Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 | ROMA — Venerdì, 25 maggio | Numero 122

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno. » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

*Il numero **206** della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2ª), e 24 luglio 1887, n. 4785 (serie 3ª), il Nostro decreto 25 dicembre 1887, n. 5162 (serie 3ª), convalidato con la legge 30 giugno 1889, n. 6183 (serie 3ª), e le leggi 30 aprile 1899, n. 168, e 4 dicembre 1902, n. 506;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Comitato superiore delle strade ferrate ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e pel tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la Convenzione stipulata il 5 marzo 1906 fra i ministri dei lavori pubblici e del tesoro per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il signor comm. Dario Centurini di Alessandro, quale legale rappresentante della Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane, per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a trazione meccanica, a scartamento normale, dalla stazione della Carnia della linea Pontebbana a Villa Santina, per Amaro e Tolmezzo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.
CARMINE.
LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

N. 19 di Rep.

CONVENZIONE per la concessione della costruzione e dello esercizio della ferrovia a trazione a vapore ed a sezione normale dalla stazione per la Carnia sulla linea Pontebbana a Villa Santina:

Si premette:

Che per la costruzione ed esercizio della ferrovia dalla stazione per la Carnia della linea Pontebbana a Villa Santina, un Comi-

tato promotore ha presentato regolare domanda corredata dal relativo progetto studiato dalla Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane nell'intendimento di assumere poi essa direttamente la concessione della ferrovia stessa;

ultimata l'istruttoria a sensi di legge, fra le LL. EE. il comm. ing. Pietro Carmine, ministro dei lavori pubblici, ed il comm. prof. Luigi Luzzatti, ministro del tesoro per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il comm. Dario Centurini di Alessandro, quale legale rappresentante della Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane, come dal verbale del Consiglio di amministrazione di detta Società in data 22 febbraio 1906, di cui allegasi alla presente un estratto in copia autentica in data 23 seguente, ai rogiti del dott. Gio. Batta Medin, notaio residente in Padova, si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1.

Oggetto della concessione.

Il Governo concede alla Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane la ferrovia a binario normale di m. 1.445 dalla stazione per la Carnia a Villa Santina, misurati tra le faccie interne delle rotaie ed a trazione a vapore che il concessionario si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta alle condizioni della presente convenzione e relativo capitolato e sotto l'osservanza delle vigenti leggi del regolamento n. 1, approvato col R. decreto 21 ottobre 1863, n. 1528, e degli altri regolamenti emanati o da emanarsi, in quanto non sia diversamente disposto dalle condizioni predette.

Art. 2.

Durata della concessione.

La concessione avrà, a decorrere dalla data del decreto reale di approvazione, la durata di anni 70, al termine dei quali il concessionario consegnerà al Governo in buono stato di manutenzione e di conservazione tutte le opere costituenti la ferrovia e sue dipendenze, quali sono indicate nell'art. 248 della legge sui lavori pubblici.

Il Governo acquisterà a prezzo di stima, e nei limiti richiesti per un regolare esercizio, gli oggetti mobili di cui all'art. 249 della legge sui lavori pubblici, ancora utilizzabili in servizio della ferrovia concessa.

Oltre gli obblighi stabiliti nei predetti articoli 248 e 249, il concessionario avrà quello di provvedere a che sia assicurata la possibilità di continuare il servizio oltre la scadenza della concessione.

Perciò tutti i contratti che, per qualunque oggetto attinente all'esercizio, verranno stipulati dal concessionario per un tempo eccedente il termine della suddetta scadenza, dovranno essere previamente comunicati al Governo per la sua approvazione.

Art. 3.

Cauzione.

A garanzia dell'obbligo assunto per la costruzione della ferrovia il concessionario ha depositato a titolo di cauzione la somma di L. 8390 di rendita in titoli al portatore del consolidato italiano 5 per cento, come risulta dalla dichiarazione provvisoria n. 164 rilasciata il 2 marzo volgente dalla Cassa dei depositi e prestiti.

La cauzione suddetta sarà restituita a rate, fino alla concorrenza di quattro quinti, a misura dell'avanzamento dei lavori e delle provviste; l'ultimo quinto sarà trattenuto fin dopo la finale collaudazione che avrà luogo durante il secondo anno dalla data dell'apertura dell'intera linea all'esercizio.

Art. 4.

Sovvenzione chilometrica.

Per la costruzione e per l'esercizio di questa ferrovia lo Stato corrisponderà, per anni 70, a decorrere dal giorno dell'apertura, regolarmente autorizzata, della intera linea all'esercizio, una sovvenzione annua chilometrica di L. 4800 sull'intera lunghezza della linea, misurata dall'asse del fabbricato viaggiatori della stazione per la Carnia al termine del binario di corsa nella stazione di Villa Santina.

La liquidazione della sovvenzione sarà fatta in base ad una misurazione da eseguirsi in contraddittorio dopo l'apertura all'esercizio.

Agli effetti di tale liquidazione, sulla lunghezza che tra i suddetti estremi è prevista nel progetto di massima in km. 19.332 non sarà tollerata una eccedenza maggiore del 2 per cento.

Il pagamento della sovvenzione sarà fatto in annualità posticipate.

Per i periodi di tempo nei quali l'esercizio della linea venisse in tutto o in parte sospeso per cause non derivanti da forza maggiore, debitamente giustificata e constatata, la sovvenzione pei tratti non esercitati non sarà dovuta.

Art. 5.

Partecipazione dello Stato ai prodotti dell'esercizio.

Quando il prodotto lordo chilometrico abbia raggiunto la somma di L. 8400 lo stato parteciperà sulla eccedenza nella misura del 30 per cento; questa partecipazione però non potrà cominciare prima dell'undecimo anno dall'apertura della intera linea allo esercizio.

Spetterà anche allo Stato il 50 per cento del prodotto netto dell'azienda in eccedenza del 6 per cento, computato sul capitale azionario approvato dal Governo. Nel caso di azioni ammortizzate, e sostituite con cartelle di godimento, detto cinquanta per cento spettante allo Stato sarà commisurato alla eccedenza dell'uno per cento.

Art. 6.

Bilancio e conto speciale dell'esercizio.

Per la determinazione dei prodotti, di cui al precedente articolo, il concessionario dovrà presentare ogni anno in doppio esemplare al Ministero dei lavori pubblici il conto speciale dell'esercizio compilato in conformità delle norme che saranno stabilite dal Governo.

Il bilancio della azienda dipendente dalla presente concessione sarà tenuto dal concessionario separato e distinto da quello di qualsiasi altra sua gestione.

Art. 7.

Riscatto.

Il Governo avrà la facoltà, dopo trascorsi venti anni dall'apertura all'esercizio dell'intera linea, di riscattare questa in qualunque tempo, previo diffidamento da darsi al concessionario un anno prima della scadenza del ventennio, o, scorso questo, un anno prima dell'epoca designata per il riscatto, corrispondendo per tutta la restante durata della concessione un'annualità eguale alla terza parte dei prodotti netti ottenuti dalla ferrovia nei tre dei cinque esercizî annuali immediatamente precedenti a quello nel quale avvenne il diffidamento, che diedero prodotto maggiore, diminuita dell'interesse 4.50 per cento sul valore di stima del materiale mobile e di esercizio al momento del riscatto, e sull'ammontare a detta epoca del relativo fondo di rinnovamento costituito a termini del seguente art. 11.

Mediante la detta annualità o capitale corrispondente s'intenderanno acquisite allo Stato tutte le opere componenti la ferrovia e le sue dipendenze.

La sovvenzione governativa da comprendersi nell'annualità del riscatto sarà trasformata in quella corrispondente al periodo di tempo che rimane dal giorno del riscatto al termine della concessione, salvo che il concessionario non domandi che gli sia continuata la sovvenzione per il periodo stabilito, ed in tal caso l'annualità di riscatto sarà calcolata escludendo dallo attivo del conto di esercizio l'importo della sovvenzione, e se il prodotto netto sarà negativo, la differenza sarà dedotta dalla sovvenzione stessa.

L'annualità di riscatto potrà essere convertita in un capitale corrispondente, col ragguaglio del cento per cinque da pagarsi all'atto del riscatto.

Art. 8.
Penalità per eccedenza di termini.

Trascorso infruttuosamente il termine assegnato all'articolo 2 dell'annesso capitolato per la presentazione del progetto esecutivo redatto nel modo in detto articolo indicato, il concessionario incorrerà, senza bisogno di costituzione in mora, nella decadenza dalla concessione e nella perdita di metà della cauzione che sarà devoluta allo Stato. Potrà però essergli accordata, purchè richiesta prima della scadenza, una proroga non maggiore di sei mesi ove concorrano riconosciuti motivi.

Se il concessionario non inizierà i lavori nel termine assegnato all'art. 3 del detto capitolato, dopo una formale ingiunzione fatta intimare dal Ministero dei lavori pubblici, incorrerà, allo spirare del nuovo termine prefissogli colla ingiunzione, e senza bisogno di altra costituzione in mora, nella decadenza dalla concessione e nella perdita della intera cauzione, la quale sarà devoluta allo Stato.

Ove concorrano riconosciuti motivi, potranno essere accordate, se chieste prima della scadenza, proroghe che nel loro insieme non supereranno la durata di un anno.

Tali proroghe s'intenderanno estese al termine fissato nello stesso art. 3 per l'ultimazione dei lavori.

Se dopo due anni dalla data dell'approvazione del progetto esecutivo i lavori non saranno avanzati e le provviste eseguite in modo da rendere sicura l'apertura della linea all'esercizio nel termine stabilito nel citato art. 3, o come sopra prorogato, il concessionario incorrerà pure, salvo comprovati casi di forza maggiore, in una multa di lire cento per ogni giorno di ritardo; tale multa sarà prelevata dalla cauzione, se il concessionario non provvederà al pagamento.

Decorsi però sei mesi dal giorno in cui sia cominciata l'applicazione della multa senza che la linea possa aprirsi all'esercizio, il concessionario incorrerà, senza bisogno di costituzione in mora, nella decadenza dalla concessione e nella perdita della intera cauzione, fatta deduzione della somma complessiva che fosse stata pagata per multe e osservato quanto dispone l'art. 253 della legge sui lavori pubblici per la parte di cauzione già restituita.

Art. 9.
Valore delle opere in caso di decadenza.

Nei casi di decadenza contemplati nel precedente articolo e nella conseguente applicazione degli articoli 252 e 253 della legge sui lavori pubblici, come pure nel caso previsto dall'art. 255 della stessa legge, la stima devoluta ai tre arbitri inappellabili, da nominarsi come all'art. 14, si limiterà al valore delle opere e provviste esistenti considerate fuori d'uso, e per il prezzo che se ne ricaverebbe potendole rivendere immediatamente e sempre indipendentemente dalla loro destinazione allo stabilimento ed esercizio della strada ferrata.

Art. 10.
Rinuncia di privilegi.

Il concessionario rinuncia ai privilegi, diritti di preferenze, indennità e compensi di cui agli articoli 269 e 270 della legge sui lavori pubblici che gli potessero competere per diramazioni, intersezioni e prolungamenti di linea nonchè per le linee laterali, restando in facoltà del Governo di provvedere alla costruzione ed all'esercizio di esse direttamente o mediante concessione a chiunque esso creda, senza essere tenuto in qualsiasi caso a compensi od a risarcimenti di danni a favore del concessionario stesso.

Art. 11.
Costituzione di fondi speciali.

Non oltre dieci anni dall'apertura della ferrovia all'esercizio il concessionario dovrà iniziare la costituzione di un fondo speciale per la rinnovazione del materiale metallico d'armamento; il fondo sarà costituito di L. 70, 100 e 120 per ogni chilometro di linea, secondo che il prodotto lordo non superi le L. 6000, 9000 e 12,000 rispettivamente o di L. 150 se il prodotto stesso supera le L. 12,000.

Pel materiale mobile il fondo suddetto sarà costituito da una quota annua eguale al 2.50 per cento del valore a nuovo del materiale mobile in servizio nell'anno.

Le somme di ragione del fondo per capitale ed interessi dovranno essere investite in titoli a debito dello Stato, o da esso garantiti, ed il concessionario potrà valersene, sotto la sorveglianza del Governo, agli scopi pei quali il fondo stesso è stato costituito.

In caso d'insufficienza di detto fondo, il concessionario rimarrà egualmente obbligato alla esecuzione delle opere alle quali avrebbe dovuto provvedere a carico del fondo medesimo.

In caso di decadenza della concessione, l'intero fondo speciale passerà in proprietà dello Stato, mentre in caso di riscatto o di scadenza della concessione passerà in proprietà dello Stato solamente quella parte che è destinata alla rinnovazione del materiale metallico d'armamento.

Art. 12.
Tassa di sorveglianza.

Dalla data del decreto Reale che approverà la presente convenzione, il concessionario pagherà annualmente al pubblico tesoro la somma di L 30 per chilometro di linea in corrispettivo delle spese a carico del Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio, restando stabilito che il pagamento sarà integralmente dovuto anche se saranno accordate proroghe all'incominciamento dei lavori.

Art. 13.
Tasse di registro.

Il presente atto di concessione e quelli con cui fosse dal concessionario allogata la costruzione o l'esercizio della linea, o ceduta, previa approvazione del Governo, l'intera concessione, saranno registrati col solo pagamento del diritto fisso di lira una.

Saranno parimenti soggetti alla sola tassa fissa di lira una i contratti riferibili alle sovvenzioni o concorsi delle Amministrazioni locali e per ogni proprietà, gli atti relativi alle espropriazioni dei terreni ed altri stabili necessari per la costruzione della ferrovia concessa e delle sue dipendenze ed anche quelli per i successivi ampliamenti autorizzati.

Art. 14.
Questioni.

La decisione delle questioni d'indole puramente tecnica è riservata al Ministero, sentiti, secondo le rispettive competenze, il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ovvero il Comitato superiore delle strade ferrate.

Quando insorgessero altre questioni per l'interpretazione o per l'esecuzione della presente convenzione e dell'annesso capitolato, ed il concessionario non si acquetasse alla risoluzione che ne sarà proposta dal Ministero in via amministrativa, sentito, occorrendo, il Consiglio di Stato, quelle di tali questioni che a senso delle vigenti leggi fossero di competenza dell'autorità giudiziaria, saranno, dalla parte che vi ha interesse, sottoposte alla giurisdizione ordinaria di Roma, a meno che le parti, con apposito atto di compromesso, non preferiscano deferirle ad un collegio di tre arbitri, i quali potranno anche essere autorizzati a pronunciare come amichevoli compositori. Ciascuna delle parti nominerà il proprio arbitro; il terzo sarà nominato d'accordo, o, in difetto, dal primo presidente della Corte d'appello di Roma.

Art. 15.
Domicilio del concessionario.

Il concessionario, per gli effetti di questa convenzione, elegge il suo domicilio legale in Roma, dove dovrà anche tenere la sede degli uffici di direzione e amministrazione della ferrovia concessa.

Art. 16.
Validità della convenzione.

La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale, registrato dalla Corte dei conti.

Fatto a Roma, quest'oggi, cinque del mese di marzo dell'anno millenovecentosei.

Il ministro dei lavori pubblici
CARMINE.

Il ministro del tesoro
LUIGI LUZZATTI.

Il rappresentante della Società concessionaria
DARIO CENTURINI.

GREGORIO VALLE, *teste.*
IGNAZIO RENIER, *teste.*

Avv. ETTORE GIUSTI
segretario delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei lavori pubblici.

N. 380.

Seduta del Consiglio d'amministrazione della Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane.

Padova, 22 febbraio 1906.

Presenti i signori:

Da Zara comm. Giuseppe, presidente.

Centurini comm. Dario, vice presidente.

Borgnini cav. Camillo — Clementi comm. Bortolo — Cuzzeri Giacomo — Giudice cav. Alessandro fu Giuseppe — Guidi di Bagno march. Giuseppe — Loleo avv. cav. Bartolomeo — Odero cav. Michele — Posi cav. uff. Romolo — Rignano comm. Alberto — Rocca comm. conte Riccardo — Scheibler conte Felice — Treves comm. bar. Alberto — Vanzetti comm. Cesare, consiglieri.

Cattaneo march. avv. Giacomo — Lavezzari ing. Tommaso — Pizzorno cav. rag. Ernesto Angelo, sindaci.

Assiste alla seduta l'avv. cav. Bonaiuto Levi, consulente legale e segretario del Consiglio.

Omissis.

Il Consiglio d'amministrazione autorizza il presidente, comm. Giuseppe Da Zara, il vice-presidente, comm. Dario Centurini, ed il direttore, ing. comm. Antonio Monterumici, tanto uniti che separati, a trattare ed eventualmente conchiudere, stipulare e firmare col R. Governo o col Comitato ferroviario carnico eletto da sedici Comuni, od eventualmente con entrambi, la concessione o subconcessione della costruzione ed esercizio di una ferrovia dalla stazione della Carnia a Villa Santina, secondo il progetto in data 15 febbraio 1901, redatto dalla Società Veneta e con le varianti che d'accordo fossero convenute, ritenuto che il sussidio governativo non sia inferiore alle L. 4800 al chilometro per anni 70, e che l'amministrazione provinciale ed i Comuni interessati concorrano con non meno di complessive L. 22,000 annue per anni 35, autorizzandoli, sempre tanto uniti che separati, a convenire ogni altra condizione ed a dedurre tutte quelle ulteriori pattuizioni che reputassero necessarie od utili, con promessa di avere per rato e valido il loro operato.

Omissis.

La seduta è sciolta.

Il presidente
DA ZARA.

Il segretario
B. LEVI.

Il numero **210** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 12 maggio 1906, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Bojano (Campobasso);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Bojano è convocato pel giorno 10 giugno 1906 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 17 giugno 1906.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Il numero **CXXII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testamento del prof. Gasparrini in data 27 giugno 1866 col quale istituiva un legato di rendita a favore dello stabilimento della Veterinaria, da dividersi fra i due alunni, che si distingueranno ogni anno negli esami finali, tenendo conto di tutti gli esami precedenti;

Veduto lo schema di regolamento pel conferimento dei premî Gasparrini, approvato dal Consiglio dei professori della R. scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli nella tornata dell'8 novembre 1905;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Si approva il regolamento pel conferimento dei premî Gasparrini annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE.

P. BOSELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Regia scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli.

Premi Gasparrini.

In conformità della disposizione contenuta nel legato del professore Guglielmo Gasparrini del 27 giugno 1866 accettata da questa scuola in seguito al decreto 6 ottobre 1866, colla rendita annuale di L. 500 sono istituiti due premi di L. 250 ognuno da conferirsi ai due alunni che si distingueranno in ogni anno negli esami finali, tenendo conto di tutti gli esami precedenti.

Il conferimento dei detti premi sarà fatto colle norme prescritte dal seguente

REGOLAMENTO

I.

Potranno concorrere ai due premi Gasparrini di L. 250 ognuno (compresa la tassa di ricchezza mobile) soltanto gli alunni che alla fine degli esami generali della sessione di luglio risulterà che si trovino nelle seguenti condizioni:

a) che abbiano cominciati e finiti i corsi senza interruzione in questa scuola;

b) che abbiano superati tutti gli esami speciali relativi ai singoli anni di studio nelle due sessioni ordinarie di luglio e di

ottobre, fatta eccezione di quelli del quarto anno che dovranno essere superati nella sessione di luglio;

c) che non siano stati riprovati in nessun esame.

II.

La Commissione esaminatrice, finiti gli esami generali della sessione di luglio, assegnerà i detti premi ai due alunni che si trovino nelle suindicate condizioni, e che abbiano riportato il maggior numero complessivo di punti negli esami speciali ed in quelli generali. A tal uopo i punti di tutti gli esami saranno ridotti allo stesso denominatore.

III.

Se due o più alunni riporteranno un egual numero complessivo di punti, sarà data la preferenza a coloro che abbiano riportato un maggior numero di punti nell'insieme degli esami speciali.

IV.

Il pagamento del premio agli alunni che saranno proclamati vincitori dalla Commissione esaminatrice, sarà fatto dopo che gli atti relativi avranno ricevuto l'approvazione del Ministero

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'istruzione pubblica
P. BOSELLI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN BUENOS AIRES

ELENCO nominativo degli italiani deceduti in Buenos-Aires, durante il mese di marzo 1906.

Abate Emilio, d'anni 41 — Alboni Achille, id. 43 — Arzeno Maria, id. 70 — Arguello Vincenzo, id. 4 — Angelucci Maria, id. 50 — Alvis Leopoldo, id. 29 — Arcella Felice, id. 22 — Ambrosini — Arrigotti Rosa, id. 69 — Andrea Domenico, id. 44 — Acurso Carlo, id. 28 — Aiello Pietro, id. 35.

Baggio Luigi, d'anni 40 — Bertinelli Angelina, id. 40 — Bielli Filomena, id. 49 — Bravo Trinità, id. 22 — Boggiano Giovanni, id. 67 — Balior Catalina, id. 50 — Boccalambro Vincenzo, id. 26 — Barofio Giuseppa, id. 53 — Buischi Serafina, id. 75 — Bruni N. — Barbaldi Domenico, id. 70 — Bertogna Michele, id. 70 — Bonfillio Camilla, id. 76 — Bellozza Francesco, id. 28 — Banieri Gaetano, id. 32 — Bernasconi Enrico, id. 51 — Bruzzo Luigi, id. 49 — Bruno Antonio, id. 40 — Bruno Giovanni, id. 28 — Bianchi N. — Berretta Vincenzo, id. 35 — Brondi Carlo, id. 67 — Boracelia Domenico, id. 67.

Carcioto Carmela, d'anni 44 — Cerruti N. — Capparelli Vincenzo, id. 18 — Coa Marco, id. 45 — Canova Giuseppe, id. 74 — Comerva Giovanni, id. 2 — Cupolo Gennaro, id. 52 — Casaleto Antonio, id. 48 — Cusano Giovanni, id. 32 — Canessa Maddalena, id. 72 — Cariolo Francesco, id. 66 — Canevello Nicola, id. 51 — Cattaneo N. — Costa Andrea, id. 63 — Cabrara Luigi, id. 53 — Corveglie Oreste, id. 30 — Cersosino N. — Coppola Emanuele, id. 49 — Canale Maria, id. 83 — Castagnino Giovanni, id. 54 — Corradi Angelo, id. 33. — Cadel Escolastica, id. 44 — Canevelli Maria, id. 60 — Canavaro Giovanni, id. 60 — Casa Giuseppe, 37 — Carbascio Vittoria, id. 45 — Cappanera Giacomo, id. 35 — Comodo Pasquale, id. 36 — Chirio Ida, id. 44 — Cassini Margherita, id. 28.

Desantis Antonio, d'anni 32 — De Censo Gaetano, id. 42 — De Pioli Rosa, id. 46 — Deleo Marcellino, id. 2 — Demarco Giuseppe, id. 63 — Desnaio Pasquale, id. 28 — Dato Luigi, id. 34 — Darzo Giovanni, id. 22 — Difiramo Vittorio, id. 28 — D'Angelo Francesco, id. 21 — Delbene Giovanni, id. 27 — Di Giano Salvatore, id. 29 — Daudero Giulio, id. 50 — Danzo Antonio, id. 2.

Empricto Bernardo, d'anni 47 — Esposito Raffaele, id. 50.

Ferrea Emanuela, d'anni 58 — Fabaro Luigi, id. 68 — Fera Giovanni, id. 41 — Fiematti Matteo, id. 27 — Folcho Giuseppe, id. 58 — Ferrari Giovanni, id. 37 — Fogliatti Maria, id. 30.

Geni Patrizia, d'anni 25 — Gerli Angelo, id. 79 — Galli N. — Gatti Carlo, id. 85 — Guilami Vittorio, id. 90 — Gagliarelli Antonio, id 54 — Garua Pietro, id. 20 — Gregorini Candido, id. 46 — Germineri Giuseppe, id. 36 — Giannone Giovanni, id. 36 — Garbiso Ignazio, id. 74 — Grossi Felice, id. 34 — Guala Giuseppe, id. 82 — Galli Andrea, id. 32 — Garignani Angela, id. 17 — Gaso Angelo, id. 45 — Giacinto Maria, id. 45 — Giraldi Luigi, id. 47 — Geraldi Carmine, id. 37 — Galeano Salvatore, id. 67.

Line Antonio, id. 47 — Lentini Giuseppe, id. 40 — Lazzatti Giuseppe, id. 68 — Lofredo Giuseppe, id. 55 — Levaggi Rosa, id 31 — Lista Giovanni, id. 56 — Larroca Antonio, id. 23 — Lanzellotti Maria, id. 65 — Lucena Lucia, id. 81 — Laborde Anna, id. 18 — Lucioni Branda, id. 76 — Laurito Vincenzo, id. 40 — Lofretti Abram, id. 37 — Leonardi Elvira, id. 39 — Liberti Amalia, id. 5.

Morine Augusto, id. 68 — Molinari Pasquale, id. 65 — Manzetti Bartolomeo, id. 52 — Mainarili Giovanni, id. 50 — Menna Filomena, id. 46 — Monti Rachele, id. 69 — Marai Giulia, id. 30 — Musacchio Vittoria, id. 48 — Monte Carlo, id. 40 — Mazzolla Anna, id. 20 — Molteni Carolina, id. 44 — Mazzola Pasquale, id. 52 — Marrupoti N. id. 60 — Miglio Giuseppe, id. 43 — Menini Massimo, id. 27 — Mallena Maria, id. 69 — Mezzulo Maria, id. 84 — Melillo Rosa, id. 39 — Moranelli Vincenzo, id. 55 — Morganti Ferdinando, id. 67 — Mauri Giovanni, id. 10 — Mari Carlo, id. 52 — Mortarelli Angelico, id. 70 — Musso Teresa, id. 28 — Marsicoredio Maria.

Natali Giuseppe, d'anni 50 — Nobile N. — Nigro Nicola, id. 64 — Noli Luigi, id. 81 — Nicoletto Giovanni, id. 73 — Nana Catalino, id. 47.

Oneglio Francesco, d'anni 62.

Papurelles Giuseppina, id. 21 — Pelicono Antonio, id. 34 — Piccioni Fernando, id. 31 — Papato Giuseppe, id. 33 — Pia Agostino, id. 52 — Pensa Luigi, id. 40 — Patte Saverio, id. 46 — Peyla Giovanni, id. 55 — Pavia Vincenzo, id. 40 — Paganini Maria, id. 60 — Pastorini Giovanni, id. 60 — Paolini Domenico, id. 80 — Pisan N. — Panighetti Ferdinando, id. 67 — Polverino Rocco, id. 12 — Pastore Giuseppina, id. 45 — Pastorino Catalina, id. 61 — Pastorino Maria, id. 86 — Poggio Alfonso, id. 13 — Pedemonte Giovanni, id. 64 — Pampillo Mercede, id. 37 — Panza Alfredo, id. 43 — Pranda Teresa, id. 52 — Pagano Pietro, id. 52 — Picasso Camillo, id. 73 — Paulillo Chiara, id. 12 — Pabeschi Riccardo, id. 52 — Penosa Rosa, id. 56 — Poletti Pietro, id. 19 — Puisi Rosa, id. 20 — Pinsi Carlo, id. 29 — Pollerano Gerolamo, id. 40

Rossi Luigi, d'anni 37 — Roccatagliata Francesco, id. 62 — Rossaro Rosa, id. 37 — Ruffatto Pasquale, id. 75 — Ravea Maria, id. 53 — Russo N. — Rossi Carolina, id. 43 — Rofrano Carmine, id. 33 — Roma Domenico, id. 48 — Ratto Delfina, id. 23 — Raggio Rosa, id. 73 — Rivovia Rosa, id. 28 — Rinaldi Anna, id. 46 — Rocco Giuseppe, id. 19 — Rafo Francesco, id. 55 — Rattoni Battista, id. 56 — Ranella Serafino, id. 28.

Sangiorgio Catalina, d'anni 50 — Susani Beniamino, id. 58 — Salemone Gaetano, id. 33 — Scagliarini N. — Santoro Francesco, id. 30 — Servente Giovanni, id. 75 — Silvani Remigio, id. 45 — Scardomone Antonia, id. 32 — Sciasci N. — Scurini N. — Stigliano Raffaele, id. 70 — Simonsini Pietro, id. 23 — Satore Giacomo, id. 40 — Santagata Antonio, id. 28 — Saccone Girolamo, id. 75 — Savico Stefano, id. 40 — Severi Maria, id. 21.

Taviggiani Agostino, d'anni 45 — Tolentini Giovanni, id. 39 — Torra Luigi, id. 49 — Tancredi N — Traverso Maria, id. 58.

Ungarelli Enrico, d'anni 42.

Vaccaro Pietro, d'anni 60 — Vicensino Giovanni, id. 48 — Visconti Riccardo, id. 21 — Visiglia Grazia, id. 26 — Verta Benedetto, id. 23 — Vecchiarelli Carlo, id. 25 — Viale Rosa, id. 84 — Vernavà Giovanni, id. 27 — Vernazzano Maria, id. 8.

Zanetti Giuseppe, d'anni 72 — Zenaro Concetta, id. 23 — Zocca Menotti, id. 38 — Zaavalla Vincenzo, id. 24 — Zanolli Agostino, id. 84.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 18, dal 30 aprile al 6 maggio 1906.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 30 aprile al 6 maggio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Casale	Casale	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Asti	Bagnasco.	»	1	—	1	—	1	—
	Aquila	Cittaducale	Borgocollefegato . .	»	—	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia	»	4	—	4	—	4	—
	»	»	Poncarale	»	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Lanusei	Esterzili	»	—	—	1	—	1	—
	»	Oristano	Borore	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	»	—	—	1	—	1	—
	Firenze	San Miniato	Cerreto Guidi	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Castelfranco di Sotto.	»	1	—	1	—	1	—
	Macerata	Camerino	Sefro.	»	—	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Modena	»	1	—	2	—	1	1
	»	Mirandola	San Possidonio . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Pavia	Voghera	Voghera	»	1	—	1	—	1	—
	Pesaro	Urbino	Sant'Agata	»	1	—	2	—	2	—
	Pisa	Volterra	Pomarance	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Correggio.	»	1	—	1	—	1	—
	»	Guastalla	Gualtieri	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Tempio	Terranova P. . . .	»	1	—	4	—	4	—
	Verona	Verona	Verona.	»	1	—	2	—	2	—
	Vicenza	Bassano	Bassano	»	1	—	1	—	1	—
	»	Asiago	Asiago.	»	1	—	1	—	1	—
	Roma	Velletri	Terracina	»	1	—	1	—	1	—
					20	—	32	—	31	1
Carbonchio sintomatico	*Ascoli Piceno*	Fermo	S. Elpidio a Mare. .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	Cerignola	»	1	—	7	—	7	—
	Perugia	Rieti	Rieti.	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Orvinio.	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Guastalla	Campagnola Emilia.	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Nuoro	Orosei	»	1	—	1	—	1	—
					5	—	12	—	12	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 30 aprile al 6 maggio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	*Aquila*	Cittaducale	Pescorocchiano . . .	bovina	—	38	—	—	—	38
	»	»	Id.	suina	—	6	—	—	—	6
	Bologna	Bologna	Bologna	bovina	—	2	—	—	2	—
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	—	2	—	2	—	—
	»	Imola	Casalfiumonese . . .	»	2	—	10	—	—	10
	Brescia	Breno	Incudine	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Santicolo.	»	—	5	—	—	—	5
	»	Verolanuova	Cassano Bresciano. .	»	1	—	36	—	—	36
	»	»	Leno	»	—	332	—	—	—	332
	»	»	Milzanello	»	—	126	—	—	—	126
	»	»	Offlaga	»	—	3	—	3	—	—
	Caserta	Caserta	Rocca d'Evandro . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	San Pietrinfine . . .	»	—	34	—	—	—	34
	»	Nola	Soriano	»	—	2	—	—	—	2
	Cremona	Cremona	Vescovato	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Volongo	»	3	19	61	—	—	80
	»	Crema	Tricengo	»	—	70	—	—	—	70
	»	»	Trigolo.	»	—	31	—	29	—	2
	»	»	Rivolta d'Adda . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	Cremona	Bonemerse	»	—	26	—	—	—	26
	Cuneo	Mondovì	Monesiglio	»	1	1	—	1	—	—
	»	»	Pruneto	»	1	2	—	2	—	—
	»	Saluzzo	Racconigi	»	1	—	3	—	—	3
	Firenze	Firenze	Borgo San Lorenzo	»	2	—	12	2	—	10
	»	»	Fiesole	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Firenzuolo	»	—	34	—	—	—	34
	»	»	Casellina e Torri . .	»	—	20	—	16	—	4
	»	»	Pontassieve.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Campi Bisenzio . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Prato	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Lastra e Signa . . .	»	1	—	6	—	—	6
	»	Pistoia	Montale	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Pistoia	»	—	32	—	21	—	11
	»	»	Tizzano	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Serravalle	»	—	5	—	—	—	5
	»	San Miniato	Cerreto Guidi . . .	ovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Id. . .	bovina	—	30	—	27	—	3
	»	»	Fucecchio	»	—	7	—	6	—	1
	»	»	Montopoli	»	1	6	2	6	—	2
	»	»	San Miniato	»	1	18	2	18	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 30 aprile al 6 maggio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	San Miniato	Santa Croce sull'Arno	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Vinci	»	—	28	—	28	—	—
	»	»	Brozzi	»	—	4	—	—	—	4
	Lucca	Lucca	Bagni di Montecatini	»	—	—	4	4	—	—
	»	»	Monsummano	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Ponte Buggianese	»	—	9	—	4	—	5
	Mantova	Mantova	Curtatone	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Bagnolo San Vito	»	—	5	—	—	—	5
	»	Canneto	Acquanegra Chiese	»	—	37	—	—	—	37
	Milano	Abbiategrasso	Naviglio	»	—	75	—	—	—	75
	»	»	Laupianello	»	1	—	99	—	—	99
	»	»	Zibido San Giacomo	»	2	—	60	—	—	60
	»	»	Id.	suina	—	—	50	—	—	50
	»	Lodi	Sant'Angelo Lodigiano	bovina	—	134	—	—	—	134
	»	»	Id.	suina	—	53	—	—	—	53
	»	»	Id.	ovina	—	1	—	1	—	—
	»	Milano	Bellinzago	bovina	1	—	3	—	—	3
	»	»	Bussero	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	—	1
	»	Monza	Desio	bovina	1	—	1	—	—	1
	Novara	Novara	Borgomanero	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Novara	»	—	9	—	9	—	—
	»	Vercelli	Santhià	»	—	4	—	4	—	—
	Pavia	Pavia	Borgarello	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	San Genesio	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Torre del Mangano	»	—	117	—	—	—	117
	»	Mortara	Candia	»	—	84	—	30	—	54
	»	»	Confienza	»	—	65	—	47	—	18
	»	»	Valle Lomellina	»	—	138	—	70	—	68
	»	»	Olevano	»	2	—	31	3	—	28
	Piacenza	Fiorenzuola	Castell'Arquato	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Berenzone	»	—	—	7	—	—	7
	»	Piacenza	Cortemaggiore	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Ponte dell'Olio	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Rottofreno	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Gragnano	»	—	15	—	—	—	15
	Pisa	Pisa	Cecina	»	—	4	3	4	—	3
	»	»	Bientina	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Palai	»	4	—	9	—	—	9
	Ravenna	Lugo	Massalombarda	»	—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 30 aprile al 6 maggio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Sondrio*	Sondrio	Montagna	bovina	—	11	—	—	—	11
	Roma	Civitavecchia	Corneto Tarquinio. .	»	—	57	—	—	—	57
	»	Roma	Riano	»	—	24	—	—	—	24
					26	1809	402	362	2	1847
Tubercolosi	*Foggia*	Sansevero	San Marco in Lamis.	bovina	1	—	1	—	1	—
	Padova	Padova	Padova	»	—	—	2	—	2	—
	Perugia	Perugia	Baschi	»	—	1	—	—	—	1
	Venezia	Venezia	Venezia.	»	1	—	22	—	22	—
					2	1	25	—	25	1
Morva o Farcino	*Caserta*	Caserta	Alessandria	equina	—	1	—	—	—	1
	»	Nola	Cimitile	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Mariglianella. . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Nola.	»	—	3	—	1	—	2
	»	»	Palma	»	—	1	—	—	—	1
	Foggia	Foggia	Cerignola	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Vieste	»	—	1	—	1	—	—
	»	Bovino	Candela	»	—	1	—	—	—	1
	Lecce	Brindisi	Francavilla	»	1	—	1	—	1	—
	Milano	Milano	Peschiera B.	»	—	2	—	—	—	2
	Macerata	Macerata	Macerata	»	—	1	—	—	1	—
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1	—	1	—	—	1
	»	Castellammare	Boscoreale	»	1	—	1	—	—	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	1	—	—	1	—
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	1	—	—	1	—
					3	16	3	2	5	12
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 30 aprile al 6 maggio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	Acciano	ovina	—	—	1500	—	—	1500
	»	»	Camarda	»	—	290	—	—	—	290
	»	»	Caporciano	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Carapelle	»	—	561	—	—	—	561
	»	»	Collepietro	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Gagliano Aterno	»	—	400	—	—	—	400
	»	»	Goriano Sicoli	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Molino Aterno	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Navelli	»	—	1272	—	—	—	1272
	»	»	Pizzoli	»	—	250	—	—	—	250
	»	»	Prata d'Ansidonia	»	—	420	—	—	—	420
	»	»	San Demetrio	»	—	420	—	—	—	420
	»	»	Secinaro	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Ofena	»	—	328	—	—	—	328
	»	Avezzano	Carsoli	»	—	90	—	—	—	90
	»	»	Opi	»	—	27	—	—	—	27
	»	Sulmona	Bugnara	»	—	—	200	—	—	200
	Arezzo	Arezzo	Sestino	»	—	—	100	—	—	100
	Benevento	Cerreto Sannita	San Salvatore Telesino	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Cusano Mutri	»	2	700	53	84	30	669
	Cagliari	Lanusei	Nurollao	»	—	—	40	—	—	40
	Caserta	Pied. d'Alife	Ruviano	»	—	51	—	51	—	—
	Foggia	Foggia	Manfredonia	»	—	700	—	—	—	670
	»	Sansevero	Celenza	»	—	285	—	—	—	285
	»	»	Torremaggiore	»	—	400	—	—	—	400
	»	Bovino	Troia	»	—	100	—	—	—	100
	Girgenti	Bivona	Cammarata	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Cianciano	»	—	26	—	8	—	18
	Perugia	Spoleto	Spoleto	»	—	971	—	—	—	971
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	208	—	—	—	208
	»	»	Matera	»	2	220	550	—	—	770
	»	»	Miglionico	»	—	672	—	—	—	672
	»	Melfi	Forenza	»	—	180	—	—	—	180
	»	»	Rapolla	»	—	48	—	—	—	48
	»	Potenza	Genzano	»	—	490	—	—	—	490
	»	Melfi	Melfi	»	—	87	—	—	—	87
	Roma	Civitavecchia	Civitavecchia	»	—	350	—	—	—	350
	»	Roma	Roma	»	—	3120	—	—	—	3120
	»	Velletri	Velletri	»	—	50	—	—	—	50

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 30 aprile al 6 maggio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Sassari*	Nuoro	Mamojada	ovina	—	14	—	5	—	9
	Torino	Torino	Torino	»	—	2	—	—	—	2
					4	14022	2418	148	30	16887
Rabbia	*Aquila*	Sulmona	Sulmona	canina	—	3	—	—	—	3
	Bologna	Bologna	Monte San Pietro .	suina	—	4	—	—	3	1
	Caltanissetta	Piazza	Valguarnera . . .	canina	—	—	1	—	1	—
	Ravenna	Ravenna	Russi	»	—	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Viterbo	»	—	—	1	—	1	—
	Verona	San Pietro	Incariano	»	—	—	1	—	1	—
					—	7	4	—	7	4
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Ancona	—	—	4	—	2	—	2
	»	»	Agugliano	—	—	—	2	—	2	—
	»	»	Cupramontana . . .	—	1	1	1	—	—	2
	»	»	Fabriano	—	—	2	2	—	2	—
	»	»	Serrasanquirico. . .	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Castelleone	—	—	—	1	1	—	—
	Aquila	Aquila	Acciano	—	—	—	4	—	—	4
	»	Avezzano	Momio	—	—	8	—	8	—	—
	»	Cittaducale	Amatrice	—	—	3	4	—	2	5
	»	»	Castel Sant'Angelo .	—	—	1	—	—	—	1
	»	Sulmona	Sulmona	—	—	—	1	—	1	—
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Terranova Bracciolini	—	1	—	3	2	1	—
	Ascoli Piceno	Ascoli	Rodella	—	—	1	—	—	—	1
	Bologna	Bologna	Anzola d'Emilia . .	—	—	3	—	—	1	2
	»	»	Crespellano	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Castel Maggiore . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Castel d'Argile . .	—	—	11	—	—	—	11
	»	»	S. Agata Bolognese.	—	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Orzinuovi	—	—	3	—	—	3	—
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	—	—	—	2	—	2	—
	»	Isernia	Caccovone	—	—	—	10	—	10	—
	»	Larino	Larino	—	1	—	1	—	1	—
	Catanzaro	Catanzaro	Badolato	—	—	—	8	—	8	—
	»	»	Gagliato	—	—	14	—	—	—	14
	»	»	Olivadi	—	—	23	1	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 aprile 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Catanzaro*	Catanzaro	Petrizzi	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Torre di Ruggiero .	—	—	5	—	—	—	5
	»	Cotrone	Mesuraca	—	—	2	—	2	11	—
	»	»	Savelli	—	—	—	11	—	—	—
	»	»	Petrona	—	—	—	2	—	—	2
	»	Nicastro	Feroleto Antico . . .	—	—	3	—	2	6	1
	Chieti	Vasto	Carmochio	—	—	—	8	2	1	—
	Cremona	Cremona	San Martino Beliseto	—	—	5	—	—	—	4
	Catanzaro	Catanzaro	Crichi e Simeri. . .	—	—	5	—	—	—	5
	Firenze	Firenze	Casellina e Torri .	—	—	6	—	1	2	5
	Foggia	Sansevero	Sal Nicandro . . .	—	1	—	6	—	—	4
	Grosseto	Cesena	Ciniseto	—	—	2	—	—	—	2
	Macerata	Camerino	Visso	—	—	3	5	—	—	8
	Mantova	Gonzaga	Pegognago	—	—	47	—	—	—	47
	»	Mantova	Roncoferraro	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Virgilio	—	—	2	—	—	—	2
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso . . .	—	—	1	—	—	—	1
	Novara	Novara	Vaprosio d'Agogna .	—	1	—	15	—	—	15
	Parma	Borgo San. Don.	Noceto	—	—	12	8	—	2	18
	»	»	Zibello	—	—	2	—	—	—	2
	»	Parma	San Pancrazio Par.	—	—	3	—	—	—	3
	Pavia	Pavia	Mirabello	—	—	30	—	—	—	30
	»	Mortara	Gambolò	—	—	51	—	—	—	51
	»	»	Cassolnuovo	—	—	39	—	—	—	39
	»	Voghera	Corana	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Brossana	—	—	4	—	—	—	4
	Perugia	Foligno	Nocera Umbra . . .	—	4	7	7	1	4	9
	»	Perugia	Perugia	—	1	—	5	2	3	—
	»	»	Boschi	—	6	—	21	—	14	7
	»	»	Umbertide	—	1	—	3	—	3	—
	»	Spoleto	Norcia	—	3	12	15	2	10	15
	»	»	Preci	—	—	18	3	—	6	15
	Piacenza	Piacenza	San Giorgio	—	—	4	—	—	—	4
	Potenza	Matera	Craco	—	—	3	—	—	3	—
	»	Melfi	Venosa	—	3	—	6	—	1	5
	»	Lagonegro	Lauria	—	3	—	3	—	3	—
	»	»	Tursi	—	2	2	3	—	3	2
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Cadelbono Sopra . .	—	—	30	—	—	2	28
	»	»	Reggio Emilia . . .	—	—	10	15	—	3	22
	Roma	Roma	Campagnano . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Mandela	»	—	10	—	—	2	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 30 aprile al 6 maggio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Roma*	Roma	Torrita Tiberina . .	suina	—	5	—	5	—	—
	»	»	Sant'Oreste	»	1	—	2	—	1	1
	»	Frosinone	Prossedi	»	—	—	5	—	5	—
	»	»	Sgurgola	»	7	—	7	—	7	—
	»	Velletri	Cisterna di Roma .	»	—	6	—	6	—	—
	»	Viterbo	Bassanello	»	—	2	—	—	2	—
	»	»	Castel Cellesi . . .	»	—	3	—	1	—	2
	»	»	Graffignano	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Vetralla	»	—	2	—	—	2	—
	»	»	S. Michele in Toverina	»	2	—	2	2	—	—
	Siena	Montepulciano	Montepulciano . .	»	—	15	—	—	—	15
	Udine	Udine	Trivignano Udinese.	»	1	—	1	—	1	—
					44	483	191	40	132	455
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Foggia*	Bovino	Arsoli	ovina	—	250	—	—	—	250
	Lecce	Taranto	Castellaneto	»	—	10	—	—	—	10
	Roma	Roma	Formello	»	—	100	—	—	—	100
					—	360	—	—	—	360

RIEPILOGO.

MALATTIA	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	20	—	31	—	30	1
	ovina	—	—	1	—	1	—
	—	20	—	32	—	31	1
Carbonchio sintomatico	bovina	5	—	12	—	12	—
Afta epizootica	bovina	26	1719	352	334	2	1734
	ovina	—	30	—	28	—	3
	suina	—	60	50	—	—	110
	—	26	1809	402	362	2	1847
Tubercolosi	bovina	2	1	25	—	25	1
Morva e farcino	equina	8	16	3	2	5	12
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	ovina	4	14622	2213	113	30	16887

Segue **RIEPILOGO**

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 30 aprile al 6 maggio 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	canina	—	3	4	—	4	3
	suina	—	4	—	—	3	1
	—	—	7	4	—	7	4
Malattie infettive dei suini	suina	44	433	194	40	132	455
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	360	—	—	—	360

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

AUSTRIA — *Dal 7 al 14 maggio 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	5	7
Carbonchio ematico	15	20
Carbonchio sintomatico	2	2
Moccio e farcino	12	14
Rogna	74	148
Mal rossino dei suini	83	147
Peste e setticemia dei suini	175	337
Esantema vescicolare	53	155
Rabbia	46	49

Durante questo periodo non si ebbe in tutta l'Austria un solo caso di *peste bovina* o di *polmonera*.

GRAN BRETAGNA — *Dal 5 al 12 maggio 1906.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	22	30
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	21	49
Rabbia	—	—
Rogna ovina	—	—
Mal rossino dei suini (1)	34	—

(1) Furono uccisi 182 suini come malati o stati esposti all'infezione.

TIROLO E VORARLBERG
Dal 3 al 10 maggio 1906.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
TIROLO.			
Rogna	13	32	67
Moccio e farcino	3	1	6
Peste suina	2	5	8
Mal rossino	8	16	111
Eczema vescicolare	4	42	51
VORARLBERG.			
Peste suina	1	2	8
Eczema vescicolare	1	8	10

SVIZZERA — *Dal 7 al 13 maggio 1906.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. dei casi	N. degli animali morti od uccis
Carbonchio sintomatico	3	7	7	7
Carbonchio ematico	6	14	14	14
Moccio e farcino	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	6	11	93	12

UNGHERIA — *Dal 2 al 9 maggio 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	89	91
Rabbia.	93	96
Moccio e farcino	86	86
Afta epizootica	9	12
Vaiuolo	14	23
Paralisi puerperale.	11	93
Esantema vescicolare	93	198
Rogna	673	1157
Barbone bufalino.	4	5
Mal rossino dei suini	150	364
Setticemia dei suini	365	—

Peste bovina e polmonera: Da esse sono in questo periodo immuni l'Ungheria, Fiume e dintorni, la Croazia e la Slavonia.

SVIZZERA

Dipartimento federale dell'agricoltura

Decisioni riferentisi al servizio veterinario di frontiera

N. 89. — Importazione del bestiame d'alpeggio di origine italiana

—

Berna, 1° maggio 1906.

L'importazione del bestiame d'alpeggio, di origine italiana, diretto al cantone dei Grigioni, si effettuerà secondo le norme della convenzione 1-4 maggio 1901, conclusa tra la Svizzera e l'Italia (decisione n. 70).

Al bestiame di alpeggio della medesima provenienza, destinato ai cantoni Ticino e Vallese, non verrà permessa l'entrata che dopo autorizzazione espressa dell'autorità cantonale competente e sotto riserva delle misure che verranno fissate per ogni trasporto; tuttavia, il bestiame non potrà essere ammesso ai pascoli del cantone Ticino prima del 15 luglio.

Tutte le domande relative debbono indicare in modo esatto le stazioni di entrata, il giorno e l'ora dell'importazione, nonchè i pascoli di destinazione. Le domande debbono essere dirette all'autorità cantonale competente, che le esaminerà e le trasmetterà, munite del suo parere, al dipartimento federale dell'agricoltura.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto del 25 gennaio 1906:

Lopresti Giacomo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Castrovillari, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per sei mesi, dal 19 settembre 1905, con l'assegno in ragione del terzo dello stipendio, rimanendo in tal modo rettificato il R. decreto del 26 ottobre 1905.

Marrullier Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, è tramutato ad Avellino.

Sorrentino Ferdinando, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Avellino, è tramutato a Salerno.

Sbavaglia Annibale, uditore giudiziario, vicepretore nel 1° mandamento di Roma, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia ed a causa di servizio militare per sei mesi dal 1° dicembre 1904.

Zampelli Vincenzo, pretore del mandamento di Bovegno, è tramutato al mandamento di Gandino.

Pignatari Domenico Antonio, pretore del mandamento di Belvedere Marittimo, è tramutato al mandamento di Davoli.

Pennasilico Alberto, pretore del mandamento di Laviano, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 31 gennaio 1906, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° febbraio 1906 presso lo stesso mandamento di Laviano.

Colleoni Giuseppe, pretore del mandamento di Trescorre Balneario, è collocato a sua domanda in aspettativa per causa d'infermità per sei mesi dal 1° febbraio 1906 con l'assegno della metà dello stipendio.

Bonanno Clemente, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Caltagirone, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al mandamento di Caltagirone.

Montalto Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Oderzo pel triennio 1904-1906.

Mathieu Edoardo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Guspini, pel triennio 1904-1906.

Cirillo Nicola, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Canneto di Bari, pel triennio 1904-1906.

Corigliano Giovanni, vice pretore del mandamento di Villa San Giovanni, è sospeso dall'ufficio, perchè sottoposto a procedimento penale.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Ascone Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Cinquefrondi.

Con R. decreto del 28 gennaio 1906:

Manganelli Francesco, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, in aspettativa per infermità a tutto il 31 dicembre 1905, è confermato, a sua domanda, dal 1° gennaio 1906, continuando a percepire l'attuale assegno in ragione della metà dello stipendio.

Burza Gregorio, presidente del tribunale civile e penale di Tempio, è nominato consigliere della Corte di appello di Catania, col suo consenso.

Carrara Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Brescia, è collocato a riposo, a sua domanda, per infermità, dal 1° febbraio 1906, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale.

Dudreville Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Mistretta, è tramutato a Sarzana.

Basevi Lazzaro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è tramutato a Melfi.

Del Vecchio Pietro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Melfi, è tramutato a Salerno.

Bonomi Aurelio, pretore nel mandamento di Pachino, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Mistretta con l'annuo stipendio di L. 4000.

Perazzi Giovanni, pretore del mandamento di Domodossola è nominato giudice del tribunale civile e penale di Palmi con l'annuo stipendio di L. 4000.

Pachioli Policarpio, pretore del mandamento di Pesaro, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lagonegro con l'annuo stipendio di L. 4000.

Cottafavi Adolfo, pretore del mandamento di Finale dell'Emilia, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palmi, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Rossi Pietro, pretore del mandamento di Montagnana, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Girgenti con l'annuo stipendio di L. 4000.

Zanni Giovanni, pretore del 2° mandamento di Mantova, è nomi-

nato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza con l'annuo stipendio di L. 4000.

Conforti Salvatore, pretore del mandamento di Atri, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catanzaro con l'annuo stipendio di L. 4000.

Guarini Luigi, pretore dell'11 mandamento di Napoli, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bari con l'annuo stipendio di L. 4000, lasciandosi vacante il posto di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Como per l'aspettativa di Naselli Feo Ernesto.

Assandri Giovanni, pretore del mandamento di Omegna, è tramutato al mandamento di Viù.

D'Assandro Paolo, pretore del mandamento di Paglietta, è tramutato al mandamento di Grosseto.

Ighina Oscar, pretore del mandamento di Ciriè, incaricato di supplire il titolare al mandamento di Corio, è esonerato dal detto incarico.

Barberis Domenico, pretore del mandamento di Trino, è tramutato al mandamento di Corio.

Mancini Giovanni, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Rimini con la mensile indennità di L. 100, è tramutato con lo stesso incarico e con la stessa indennità al mandamento di Santa Vittoria in Matenano.

Pollera Carlo Giuseppe, uditore giudiziario presso la procura generale della Corte d'appello di Lucca, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Lucca-Capannori.

Cabibbo Leonardo, uditore giudiziario presso la procura generale della Corte d'appello di Palermo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Palermo.

Cardinale Giovanni Battista, uditore giudiziario presso la Corte d'appello di Palermo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore alla pretura urbana di Palermo.

Uzzo Ferdinando, uditore giudiziario presso la procura generale della Corte d'appello di Palermo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al 1° mandamento di Palermo.

Carmina Michele, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Girgenti, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Girgenti.

Apostoli Attilio, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Venezia, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al 1° mandamento di Venezia.

Longo Vittorio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Sampierdarena, pel triennio 1904-906.

Il R. decreto 14 gennaio 1906, nella parte riguardante il signor Aliora Carlo, è rettificato nel modo seguente:

Aliora Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 2° mandamento di Alessandria pel triennio 1804-906.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1905:
registrato alla Corte dei conti il 17 gennaio 1906,

Raffai Augusto, vice cancelliere della pretura di Revere, è tramutato alla 2ª pretura di Mantova.

Con decreto Presidenziale del 18 gennaio 1906:

Ciuti Pericle, alunno di 2ª classe nel tribunale di Spoleto, è dispensato dal servizio dal 1° febbraio p. v.

Con R. decreto del 21 gennaio 1906:

Piselli Ottavio, cancelliere del tribunale di Benevento, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Benevento.

Fusco Francesco, cancelliere del tribunale di Campobasso, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Avellino.

Con R. decreto del 25 gennaio 1906:

Silvestri Luigi, cancelliere della pretura di Frosolone, applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Napoli, è tramutato alla pretura di Castelnuovo nei Monti, continuando nella detta applicazione.

Carugno Pietro, cancelliere della pretura di Collagna, è tramutato alla pretura di Frosolone.

Mussuti Federico, cancelliere della pretura di Castelnuovo nei Monti, è tramutato alla pretura di Sepino.

Soru Giuseppe, cancelliere della pretura di Nuoro, è richiamato al precedente posto di cancelliere della pretura di Bosa.

Con decreto Ministeriale del 27 gennaio 1906:

Panta Antonino, alunno di 1ª classe nella 1ª pretura di Messina, in aspettativa per infermità fino al 1° marzo 1906, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° febbraio 1906 nella stessa 1ª pretura di Messina.

Celesia Ernesto, id. di 1ª classe nella Corte d'appello di Genova, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Genova.

Leoncini Urbano, id. di 2ª classe nella procura generale presso la Corte d'appello di Genova, è tramutato alla Corte d'appello di Genova.

Spetrino Nicola, id. di 2ª classe nella 2ª pretura di Napoli, è tramutato alla Corte d'appello di Napoli.

Onorato Giuseppe, id. di 1ª classe nella 1ª pretura di Napoli, è tramutato alla Corte d'appello di Napoli.

Ponzi Antonio, id. di 2ª classe nella 2ª pretura di Parma, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Parma.

Gandolfi Odoardo, id. di 3ª classe al tribunale di Modena, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Modena.

Pozzi Clodoveo, id. di 2ª classe nel tribunale di Reggio Emilia, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Reggio Emilia.

Bonafede Gaetano, id. di 3ª classe nel tribunale di Palermo, è tramutato alla Corte d'appello di Palermo

La Marca Domenico, id. di 3ª classe nella pretura urbana di Palermo, è tramutato alla Corte d'appello di Palermo.

Barbuscia Francesco Paolo, id. di 3ª classe nella 3ª pretura di Palermo, è tramutato alla Corte d'appello di Palermo.

Castellano Ettore, id. di 3ª classe nella R. procura presso il tribunale di Palermo, è tramutato alla Corte d'appello di Palermo.

Russo Beniamino, id. di 3ª classe alla pretura di Marsala, è tramutato alla Corte d'appello di Palermo.

Carales Enrico, id. di 3ª classe nel tribunale di Palermo, è tramutato alla Corte d'appello di Palermo.

Iodice Gennaro, id. di 3ª classe nella pretura di Carinola, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Salerno.

Paratore Giuseppe, id. di 3ª classe nella pretura di Novara di Sicilia, è tramutato al tribunale di Messina.

Con decreto Ministeriale del 29 gennaio 1906:

Vecchioni Domenico, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Napoli, è nominato sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale di Napoli, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Tisci Giuseppe, già eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Napoli, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Campora Giovanni Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Rimini, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Savona, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Gabrielli Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Savona, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere della pretura di Rimini, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Cutinelli Matteo, già vice cancelliere della pretura di Barletta, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Trani, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Magnifico Sabino, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Trani, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Caccavale Ettore, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Potenza, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Solopaca, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Nucci Pietro, vice cancelliere della pretura di Solopaca, è, sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Potenza, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Conforto Carlo, vice cancelliere della 3ª pretura di Milano, è sospeso dall'ufficio per 15 giorni al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di gravi indelicatezze commesse nell'esercizio delle sue funzioni.

Giurbino Giovanni, vice cancelliere di tribunale in aspettativa per infermità fino al 15 gennaio 1906, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi a decorrere dal 16 gennaio 1906, con la continuazione dell'attuale assegno.

Conforto Carlo, vice cancelliere della 3ª pretura di Milano, è tramutato alla pretura di Busto Arsizio.

Pestoni Ottorino, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Milano, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della 3ª pretura di Milano.

Cassinara Corrado, vice cancelliere della pretura di Busto Arsizio, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Milano, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Caffaro Albino, vice cancelliere del tribunale di Sondrio, sospeso dall'ufficio perchè sottoposto a procedimento penale definitivo con sentenza di assoluzione per inesistenza di reato e per non provata reità, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° febbraio 1906 ed è tramutato al tribunale di Lecco.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Obbligazioni emesse pel risanamento della città di Napoli, legge 15 gennaio 1885, n. 2892 e R. decreto 12 marzo 1885, n. 3003 (serie 3ª)

Numeri delle obbligazioni relative alle serie attualmente vigenti, state sorteggiate nella 8ª annuale estrazione a sorte, che ha avuto luogo presso questa Direzione generale il 15 maggio 1906

N 70 obbligazioni della 3ª Serie

R. decreto 18 ottobre 1889, n. 6481, Serie 3ª

828	1180	1237	1250	1290
1995	2590	2971	2978	2982
3030	3323	3835	4004	4113
4350	4551	4926	4930	5001
5008	5329	5464	5639	6479
6889	6993	7223	7380	7682
8063	8121	8214	8435	8650
8798	8[illegible]79	9191	9761	10084
10291	10311	10423	10463	10563
11283	11375	11490	11712	11844
12704	13463	13527	13571	13778
13810	13814	14216	14263	14534
15182	15269	15622	15698	16272
16564	16644	16903	16959	17444

N. 69 obbligazioni della 4ª Serie

R. decreto 10 luglio 1890, n. 6953, serie 3ª

338	414	424	859	1030
1621	1624	1887	2121	2240
2738	3570	3658	3855	4088
4432	4541	4732	5029	5108
5277	5436	5587	5600	5601
5608	5848	6339	7068	7327
7350	7353	7710	8132	8662
8785	8810	9016	9121	9435
9504	9927	10372	10489	10514
10704	11127	11163	11204	11226
11821	11986	12183	12498	12658
13689	13751	14258	14907	15114
15265	15467	15497	15645	15791
15950	16094	16347	16558	

N. 67 obbligazioni della 7ª Serie

R. decreto 23 luglio 1893, n. 420

606	635	736	917	932
1207	1214	1981	2185	2189
2546	3236	3243	3261	3351
4196	4551	4588	4811	4862
5010	5282	5283	5525	5678
5936	6226	6713	7487	7720
7726	7892	7971	8038	8257
8496	8703	8885	9060	9298
9483	9550	9612	9654	9905
10719	10923	11141	11927	12019
12129	12689	13257	13491	13613
13770	14005	14116	14312	15043
15379	15460	16162	16208	16391
16392	16763			

N. 77 obbligazioni della 8ª Serie

R. decreto del 22 luglio 1894, n. 346.

28	388	608	992	1086
1143	1156	1308	1383	1513
1742	2226	2366	2392	2464
2529	2582	2686	2812	2865
2875	2985	3403	3934	4851
4941	5324	5893	6046	6137
6246	6388	7355	7532	7604
7822	7970	8384	8526	8778
9859	10067	10786	10898	11022
11245	11303	11454	11477	11845
12416	12848	13008	13862	14222
14296	14427	15066	15201	15296
15763	16161	16291	16391	16445
16740	16766	16879	16990	17085
17544	18643	18669	18693	18740
19019	19147			

Gli interessi sulle Obbligazioni estratte continuano a decorrere fino a tutto il 30 giugno 1906 e dal 1° luglio successivo avrà luogo il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione generale, al seguito di regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale o a mezzo delle Intendenze di finanze, esclusa quella di Roma, con restituzione delle obbligazioni estratte, munite delle

seguenti cedole, che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Serie 3ª

Cedole { dal N. 34 — scadenza 1° gennaio 1907. / al N. 36 — scadenza 1° gennaio 1908.

Serie 4ª

Cedole { dal N. 33 — scadenza 1° gennaio 1907 / al N. 36 — scadenza 1° luglio 1908.

Serie 7ª

Cedole { dal N. 27 — scadenza 1° gennaio 1907 / al N. 36 — scadenza 1° luglio 1911.

Serie 8ª

Cedole { dal N. 25 — scadenza 1° gennaio 1907 / al N. 36 — scadenza 1° luglio 1912.

Non vennero eseguite le estrazioni delle obbligazioni relative alle serie 1ª, 2ª, 5ª, e 6ª essendo state intieramente estinte, con decorrenza dal 1° luglio 1895.

Roma, il 15 maggio 1906.

Per il direttore generale
LUBRANO.

Per il direttore capo della 5ª divisione
VEGNI.

V. per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
BRANCADORO.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,084,256 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 400 al nome di *Carnevale*-Palermo-Alibrandi Francesco, Paolo e Teresa Amalia di Marcello, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dai coniugi *Carnevale*-Palermo Marcello e Alibrandi Teresa e degli stessi *Carnevale*-Palermo Marcello e Alibrandi Teresa, tutti eredi indivisi di *Carnevale*-Palermo-Alibrandi Maria Italia, domiciliati in Messina e vincolata d'usufrutto a favore di Alibrandi Paolo fu Antonino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cannovale*-Palermo-Alibrandi Francesco-Paolo e Teresa Amalia di Marcello, minori sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dai coniugi *Cannovale*-Palermo Marcello e Alibrandi Teresa e degli stessi *Cannovale*-Palermo Marcello e Alibrandi Teresa, tutti eredi indivisi di *Cannovale*-Palermo-Alibrandi Maria Italia, domiciliati in Messina, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 692,461 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75, al nome di *Paolucci* Anna di Barbato-Emanuele, nubile, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Paulucci* Anna di Barbato-Emanuele, nubile, domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 398,043 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 2743 della soppressa direzione di Torino) per L. 250, al nome di Ricca *Angelo Michele* fu Giovanni Eustacchio, domiciliato a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ricca *Michelangelo* fu Giovanni Eustacchio, domiciliato a Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 maggio 1906

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: nn. 915,852, 915,854 e 915,856 d'inscrizione sui registri della Direzione generale rispettivamente per L. 155, L. 155 e L. 5, il primo al nome di Nardillo-Ruoppo Antonietta fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Giuseppa Cecere di Leopoldo, domiciliata in Napoli; il secondo a nome di Nardillo-Ruoppo Carmine fu Carlo ecc. (come sopra) e l'ultimo a favore di Nardillo-Ruoppo Carmine e Antonietta fu Carlo, minori, ecc., (come sopra), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Ruoppo* Carmine ed a *Ruoppo* Antonietta fu Carlo ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 891,444 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 35 al nome di Barbero *Michele* e Pietro di Giovanni, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Corneggliano Alba, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barbero *Giuseppe-Michele* e Pietro ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano stato notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 25 maggio, in lire 100.00

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.90 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 25 maggio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

23 maggio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	105,68 17	103,68 17	104,10 14
4 % *netto*.....	105,33 21	103,33 21	103,75 18
3 1/2 % *netto* .	103,83 75	102,08 75	102,45 65
3 % *lordo*.....	72,45 83	71,25 83	72,11 06

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il regolamento della questione doganale tra l'Austria e l'Ungheria per mezzo di un trattato, in luogo dell'attuale unione doganale, si ritiene a Vienna il primo tentativo di separazione dell'Ungheria, e viene perciò avversato, oltrechè dal Gabinetto austriaco, anche dai circoli politici più influenti.

Ora la questione, essendo stata messa innanzi da Wekerle, ha prodotto una duplice crisi.

Secondo il *Magyar Hirlap*, di Budapest, tanto il presidente Wekerle, quanto il presidente austriaco Hohenlohe, rassegnarono le loro dimissioni anche a nome degli interi rispettivi Gabinetti.

Sembra però che si tratti più che altro di una semplice formalità. L'Imperatore respingerà ambedue le dimissioni, invitando i due presidenti a proseguire nelle trattative. Intanto si ha da Budapest che Wekerle conferì lungamente con Szell per trovare una formola che sciolga l'intricata questione.

* * *

L'indirizzo di risposta della Duma allo Czar, contenendo in sostanza molte domande del Parlamento, provocherà un arisposta da parte del Governo, che la sta compilando e la sottoporrà alla approvazione dello Czar. Frattanto la questione dell'amnistia, che tra le domande appariva come la più urgente, scadendo le date occasionali di genetliaci ed onomastici imperiali per accordarla, venne subito studiata e l'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* pubblicò il seguente comunicato ufficioso:

« La questione di un'amnistia politica plenaria sollevata dalla Duma dell'Impero, inclusa da essa nell'indirizzo di risposta all'allocuzione di benvenuto pronunciata dall'Imperatore al palazzo d'Inverno il 10 corrente ed appoggiata da parecchi organi della stampa russa, è lungi dall'incontrare un'eco simpatica in tutte le classi della società russa.

È impossibile che non sorga una forte corrente contro l'amnistia plenaria nelle varie classi della popolazione. Diversi considerevoli gruppi sociali constatano che gli assassinî politici non cessano affatto ed il telegrafo continua a recare quotidianamente dalla provincia notizie sia di attentati contro la vita dei funzionari, sia del loro assassinio.

Di fronte a disposizioni così irriconciliabili degli ascritti alle organizzazioni terroriste, il Governo non può esporre al pericolo la parte pacifica e ben pensante della popolazione, non può non colpire colla giustizia i terroristi ed i lanciatori di bombe e non può concedere l'immunità dagli arresti giudiziari a persone che hanno commesso e commettono ancora delitti.

Quanto alle persone arrestate in via amministrativa, molte fra esse furono in parte liberate ed altre lo saranno dopo un minuzioso esame dei motivi che hanno provocato il loro arresto.

La grazia completa di tutti gli arrestati in via amministrativa potrebbe esser concessa quando divenisse possibile abrogare definitivamente nell'ordine legislativo lo stato di difesa straordinaria e rinforzata e quando fosse altresì possibile attuare procedimenti giudiziari in quelle località ove si manifesta il movimento rivoluzionario.

Una repressione giudiziaria è attualmente impossibile in tali località, in seguito al terrorismo e all'assassinio perfino di testimoni citati dalla giustizia.

Ora lo stato di sovraeccitazione degli spiriti, soprattutto nelle regioni di frontiera, non è affatto propizio alla revisione o alla abrogazione delle leggi eccezionali.

Tale è l'opinione, circa l'impossibilità e l'inopportunità di una amnistia plenaria, delle varie classi della società russa che, non lasciandosi trascinare da preconcetti, considerano ragionevolmente la realtà nella Russia attuale ».

* * *

A suo tempo abbiamo parlato dell'incidente diplomatico, annunciato dai giornali inglesi, tra la Russia ed il Giappone; ora la Legazione giapponese a Roma, per mezzo dell'*Agenzia Stefani*, comunica:

« Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter*, da Tokio, telegrafò, in data del 19 corrente, che il Giappone si trova di fronte ad un delicato problema diplomatico riguardante la Corea, essendo la Russia decisa di ignorare il trattato coreano-giapponese ed il protettorato del Giappone sulla Corea, asserendo che il trattato di Portsmouth riconosce l'indipendenza della Corea.

« La Legazione giapponese a Roma dichiara ufficialmente che tale voce è completamente infondata ».

Enrico Ibsen

Una delle menti più gagliarde dei tempi nostri, un filosofo della vita, studioso di quanto commuove e suscita l'anima umana, ha spento la morte, lassù, nelle regioni nebulose del nord, fra le quali egli aveva portato tanto raggio di genio. Enrico Ibsen, il celebre drammaturgo norvegese, moriva l'altro ieri, alle 14.30, in Cristiania.

Nato il 20 marzo 1828 a Skien, l'Ibsen fu dal padre avviato alla professione di farmacista; ma la naturale sua tendenza agli studi ed alle lettere, specialmente alla drammatica, lo fece abbandonare la tranquilla vita del sanitario e dedicare al teatro. Esordì con alcuni lavori che restano come pietre miliari del grande cammino percorso dal suo gagliardo ingegno. Fu direttore artistico del teatro di Bergen e di quello di Cristiania, sulle scene dei quali produsse parecchi lavori, acclamati sempre, ma scarsamente retribuiti.

Perseverante, studioso, animato da potente fantasia, proseguì la sua produzione drammatica, allargando la sfera della ben conquistata sua fama coi drammi: *I guerrieri di Helgoland, Dama Juger di Oestaraad, La commedia dell'amore.*

Nel 1863 ottenne una sovvenzione temporanea di 2250 franchi per un viaggio all'estero. Poco dopo soggiornò per qualche anno in Italia, e durante la sua dimora a Roma scrisse il poema drammatico *Brand* (1866), uno dei suoi capolavori.

L'Italia ebbe per lui attrattive e fascini, e di essa portò sempre caro, quasi nostalgico, il ricordo.

Apprezzato degnamente dal suo paese natale, l'Ibsen ebbe dallo Storthing una pensione, quale poeta.

Le sue creazioni susseguentisi con sempre crescente successo, corrispondente allo sviluppo meraviglioso di quella vasta mente, dalla forte fantasia e dagli studi profondi, si svolsero trionfanti su tutte le scene del mondo civile; e fra noi specialmente ebbero successi e continuano ad averne *Peer Gynt, Casa di Bambola, Gli Spettri, Rosmersholm, l'Anitra Selvatica, Hedda Gabler, L'architetto Sollness, Quando noi morti ci sveglieremo*, ed altri lavori, nonostante le astrusità complicate e quel simbolismo nebuloso che male si adattano alla serenità geniale dell'anima latina.

La Norvegia, interprete dell'universale sentimento di reverenza che desta il genio, quali ne siano le tendenze e le esplicazioni, renderà all'illustre suo figlio, salito all'immortalità, condegne onoranze.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 20 maggio 1906

Presiede il socio senatore *Pietro Blaserna.*

Il presidente Blaserna, all'aprirsi della seduta annuncia che assistono all'adunanza S. E. don Gonzalo Esteva, ministro degli Stati Uniti del Messico, e il prof. Achille Luchaire dell'istituto di Francia e professore all'Università di Parigi.

Ringrazia S. E. il ministro Esteva di aver voluto assistere all'odierna seduta, in cui l'Accademia, per invito della Società di geografia e di statistica di Mexico, commemora il quarto centenario della morte di Cristoforo Colombo.

Il socio Dalla Vedova legge una commemorazione di Cristoforo Colombo, occupandosi in particolar modo dei lavori di critica pubblicati di recente sul grande navigatore. Egli pone in rilievo la figura di Cristoforo Colombo, mostrando quale sia il vero carattere dei suoi meriti e quanta parte abbia avuto l'Italia nelle ulteriori scoperte di terre nuove.

Il socio Mariotti aggiunge alcune parole per ricordare l'esistenza, in Genova, di due lettere di Cristoforo Colombo, le quali provano il di lui disinteresse e il desiderio che sempre egli ebbe di beneficare le classi disagiate.

L'accademico segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra queste alcuni cataloghi di manoscritti delle Biblioteche di Bruxelles e di Praga, nuovi volumi di pubblicazioni orientali dell'Harward College di Cambridge Mass, il tomo VIII delle « Ricerche archeologiche in Persia » dono del Ministero della pubblica istruzione di Francia, ed il « Censimento generale della città di Buenos Aires » pubblicato da A. B. Martinez.

Lo stesso segretario fa omaggio, a nome dell'autore, dell'opera « Il Codice penale italiano illustrato da G. B. Impallomeni ».

Vengono poscia presentate le seguenti note per i rendiconti:

1. Halbherr — « Scavi della missione archeologica italiana nell'isola di Creta ».
2. Ballini — « La Upamitabhavaprapanca Katha ». Pres. dal socio Guidi.
3. Levi — « Ricerche sopra le funzioni derivate ». Pres. dal socio Segre.
4. Piola e Tieri — « Variazioni magnetiche prodotte nel ferro con la torsione ». Pres. dal corrispondente Sella.
5. Bargellini — « Azione del cloroformio ed idrato sodico sui fenoli in soluzione nell'acetone ». Pres. dal socio Cannizzaro.
6. Peglion — « Intorno alla peronospora della canapa ». Pres. dal socio Ciamician.
7. Pantanelli — « Proinvertasi e reversibilità dell'invertasi nei *Mucor* ». — Pres. dal socio Pirotta.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Per il personale ferroviario. — La Direzione generale delle ferrovie di Stato comunica:

« La notizia che con l'eventuale mancato riscatto delle ferrovie meridionali verrebbe contemporaneamente a cadere l'unificazione degli organici e la revisione delle competenze accessorie, non ha ragione di essere perchè fondata sopra un presupposto non esatto.

Infatti le disposizioni relative alla unificazione degli organici ed alla revisione delle competenze accessorie non sono comprese nel disegno di legge pel riscatto delle ferrovie meridionali, sibbene nell'altro disegno di legge relativo ai provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie dello Stato, e qualunque sia il Ministero che sarà nominato, quelle disposizioni saranno certamente approvate entro il mese di giugno p. v., ben inteso con decorrenza, agli effetti del personale, dal 1° gennaio u. s.

« In quanto al personale ex-adriatico rimasto al 1° luglio 1905 colle meridionali è certo che esso, in ogni caso, avrà lo stesso trattamento del personale delle ferrovie dello Stato ».

VI Congresso dell'Unione postale universale. — L'altroieri il Congresso della Unione postale internazionale ha tenuto due sedute.

Nella seduta antimeridiana sono state sollevate eccezioni intorno alle decisioni già adottate circa l'aumento dell'unità di peso delle corispondenze e la riduzione di tassa per i porti successivi al primo porto, ma il Congresso ha deciso di tener ferme le deliberazioni precedenti.

Nella seduta pomeridiana, prolungatasi fino alle ore 20 3/4, si

è approvato il regolamento per l'esecuzione della Convenzione principale.

Si sono stabilite le condizioni di fabbricazione per parte dell'Ufficio internazionale di Berna e di vendita al pubblico per parte dell'Amministrazione dei *coupons-reponse*, fissando il minimo loro prezzo a centesimi 28. L'incarico della contabilità relativa è stato affidato all'ufficio di Berna.

Si è stabilito che gli assegni siano recapitati con mezzi speciali a domicilio anche quando l'affrancatura di essi sia stata omessa o sia insufficiente.

Si sono aumentate le categorie degli oggetti che possono spedirsi come campioni.

Si è abolito l'obbligo di cancellare « Cartolina postale » sulle cartoline illustrate spedite con la tariffa delle stampe, prescrivendo che quelle irregolari siano considerate come cartoline di corrispondenza e trattate in conformità.

Si sono introdotte importantissime innovazioni nel servizio della posta-lettere, specialmente per quanto riguarda l'invio delle corrispondenze ordinarie o raccomandate, compreso quelle da recapitarsi per espresso; la confezione dei dispacci e la loro verifica; i reclami di oggetti raccomandati; la statistica, la contabilità o la liquidazione dei diritti di transito dovuti per il trasporto delle corrispondenze spedite sia in piego chiuso che allo scoperto.

*** Nella seduta di ieri il Congresso ha ultimato i suoi lavori, risolvendo alcune questioni che erano rimaste in sospeso.

Si discusse la proposta dell'Amministrazione australiana di designare Melbourne a sede del prossimo Congresso, e quella dell'Amministrazione francese di designare Madrid, ed il Congresso, pur ringraziando la Delegazione australiana per la cortese offerta, per acclamazione accordò la preferenza alla sede di Madrid.

La firma degli atti avrà luogo nella seduta di chiusura indetta per domani, sabato 26 corrente, alle ore 9 1[2].

Questa sera al *Bertolini's Hôtel* avrà luogo il banchetto di chiusura, che, per il lutto di S. E. il ministro Baccelli, sarà presieduto da S. E. Morpurgo, ex-sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi.

Il Congresso internazionale dell'assistenza pubblica e privata. — L'altro ieri mattina, a Milano, alla Villa Reale ebbe luogo l'inaugurazione del quarto Congresso internazionale dell'assistenza pubblica e privata. Il vasto salone era gremito di congressisti d'ogni paese e d'ambo i sessi.

Vi erano i rappresentanti di 21 Governi.

Prese primo la parola il sindaco on. senatore Ponti, che pronunciò un applaudito discorso portando il saluto della città.

Quindi il presidente del Comitato ordinatore del Congresso, dottor Filippetti, pronunciò il discorso inaugurale pure vivamente applaudito.

Il prefetto, on. senatore Alfazio, a cui S. E. il presidente del Consiglio, Sonnino, aveva telegrafato di rappresentarlo, disse brevi parole di saluto ai congressisti, e proclamò in nome del Governo del Re aperto il Congresso.

Parlarono quindi il senatore Strauss, presidente della delegazione francese che proclamò la necessità della solidarietà umana dinanzi ai bisogni dei diseredati, ed inneggiò alla giustizia sociale ed il Chizer a nome della delegazione ungherese.

L'assemblea acclamò presidenti onorari del Congresso il sindaco di Milano e Casimir Périer, che ha promesso di intervenire alla seduta di chiusura.

Si procedette quindi alla nomina dell'ufficio di presidenza effettivo.

Alle 14, il cav. Ildebrando Merlo, capo divisione al Ministero dell'interno, tenne una conferenza sulla beneficenza e assistenza pubblica in Italia.

Alle 15, il Congresso cominciò a discutere il primo tema « nell'assistenza agli stranieri ».

Alla Società geografica italiana. — Un uditorio sceltissimo e numeroso riempiva ieri l'aula magna del Collegio romano, per ascoltare l'egregio cav. Gregorio Ronca, capitano di vascello, che splendidamente parlò del suo viaggio *Dalle Antille alla Guiana*, illustrando le sue parole con una ricca serie di proiezioni di fotografie.

L'egregio conferenziere, presentato dal presidente della Società on. marchese di San Giuliano, con elegante e forbita eloquenza, narrò tutta la storia meravigliosa del suo viaggio, incominciando dall'esporre con quali criteri positivi egli avesse predisposto l'itinerario poi felicemente seguito dalla R. nave *Dogali*.

Fatta una descrizione sintetica delle Antille, inadatte alla nostra emigrazione, e ricordate rapidamente tutte le terre inospitali del mare Caraibico, passò alle Guiane ed all'Amazonia, fino ad oggi lasciato troppo in disparte dalle nostre navi da guerra.

Descrisse i vari paesi e le diverse città di quelle zone americane con frasi smaglianti che provocarono gli applausi del pubblico. E gli applausi divennero entusiastici quando annunziò per domenica prossima la continuazione del viaggio *Sul fiume Amazzoni*, seconda parte della interessante e brillante conferenza.

13° concerto popolare. — Un pubblico elegantissimo e numerosissimo assisteva ieri nel teatro Adriano al così detto *concerto popolare*, eseguito dall'orchestra municipale diretta dal maestro Alessandro Vessella. E gli applausi insistenti, vivissimi scoppiarono a tutti i numeri dello scelto programma, ma specialmente per la esecuzione di quella bellissima pagina musicale che è il *Sogno d'una notte d'estate*, del Mendelssohn, al *concerto per clarinetto*, del Weber, interpretato stupendamente dal professor Blounksteiner con accompagnamento d'orchestra e per la esecuzione della sinfonia della *Stella del nord*, del Meyerbeer.

Il pubblico chiese la ripetizione di parecchi pezzi; ma il Vessella accordò solo quello della *Thais*, del Massenet; in questo pezzo, che l'illustre autore chiama *meditation*, vi è un assolo di violino di somma potenza artistica e che fa vibrare tutti i migliori sentimenti dell'anima; e gli applausi furono così insistenti che l'egregio direttore non potè negarne il *bis*.

Domenica prossima il 14° concerto.

All'Associazione della Stampa. — Domenica, 27 maggio 1906, dalle ore 16 in poi, avrà luogo all'Associazione la tradizionale *festa dei bambini*.

Non si rilasciano biglietti d'invito, essendo la festa riservata *esclusivamente* alle famiglie dei soci.

Necrologio. — Ieri, alle 17, dopo lunga malattia contro la quale invano lottò la scienza e l'amor fraterno di Guido Baccelli, moriva in Roma il comm. avv. Augusto Baccelli, senatore del Regno.

Nato a Roma nel 1834, si dedicò giovanissimo agli studi giuridici nei quali presto divenne valente e fu decoro della classe forense nella sua città natale. Partecipò alle agitazioni che tanto cooperarono alla caduta del governo temporale dei papi; e, unendo al pensiero l'azione, nel 1867 fu delegato in Rignano Flaminio, del Comitato per la spedizione di Garibaldi e fornì viveri e munizioni alla colonna veneta, comandata dall'Androuzzi.

Il 21 settembre 1870, nel comizio popolare tenuto al Colosseo, venne acclamato membro della Giunta provvisoria di governo insieme con Pianciani, Montecchi, Lorenzini ed Amadei.

Nel 1870 fu deputato al Parlamento nazionale pel collegio di Subiaco, che lo elesse pure nella susseguente legislatura. Nelle legislature 15ª e 16ª a scrutinio di lista fu tra i deputati del secondo collegio di Roma. Nel 1890 venne nominato senatore del Regno. In Roma coprì cariche pubbliche importanti alle quali dedicava ingegno e cuore.

Largo è il rimpianto che egli lascia di sè, e vivissime le condoglianze vanno alla desolata famiglia, cotanto riverita e amata dalla cittadinanza romana.

Ai soldati della patria. — Ieri, a Ferrara, per iniziativa del Circolo degli ufficiali in congedo e sotto la presidenza dell'on ministro Majnoni d'Intignano, sono state tributate solenni onoranze ai bersaglieri Po, alla presenza dell'on. senatore Martinelli, degli onorevoli deputati Niccolini, Melli e Turbiglio, delle

autorità civili e militari, di numerosissime rappresentanze con bandiere e di un grande pubblico.

Il colonnello Gatti-Casazza lesse un telegramma del ministro della guerra, che ha voluto onorare la gloriosa bandiera dei bersaglieri Po con la medaglia al valore militare.

Parlarono, applauditissimi, il prof. Brombin, l'on. deputato Niccolini ed il sindaco Magni.

Il colonnello Gatti-Casazza consegnò medaglie commemorative ai superstiti ed alle famiglie dei defunti.

La dimostrazione riuscì imponente.

Esposizione di Milano. — All'Esposizione, l'altro ieri, venne inaugurato il padiglione della Società internazionale della pace.

Erano presenti il sindaco, on. marchese Ponti, che rappresentava anche il Governo, le autorità e molti invitati.

Pronunciò il discorso inaugurale Teodoro Moneta, inneggiando alle grandi idealità che il padiglione sintetizza, riafferma e diffonde.

Gli intervenuti poscia visitarono il padiglione.

Il concorso internazionale ginnastico. — Iermattina, alle 10, a Milano, nel pulvinare dell'Arena ebbe luogo l'inaugurazione del concorso internazionale ginnastico.

Vi assistevano il sindaco, on. marchese Ponti, l'ingegnere Mina, presidente del concorso, l'on. senatore Todaro, presidente della Federazione ginnastica, l'on. senatore Mangili, il cav. Parisini per il prefetto, il colonnello francese, Coussade, presidente della Società francese di Tiro, e numerose altre rappresentanze italiane ed estere.

Intorno al salone erano le bandiere delle Società.

Nell'Arena suonava la musica di Milano.

Parlò prima il signor Bertarelli, che diede il benvenuto ai convenuti a nome del Comitato milanese e salutò il senatore Todaro, padre della ginnastica italiana.

Quindi il sindaco pronunciò un applaudito discorso portando il saluto della città.

Il cav. Parisini lesse un dispaccio del ministro Boselli che pregava il prefetto di rappresentarlo, e fece i migliori voti per la riuscita del concorso.

L'ingegnere Mina ringraziò le Società italiane ed estere di avere con tanto slancio risposto alla iniziativa del Comitato ordinatore.

Il comandante Lutil pronunciò un caldo discorso inneggiando all'amicizia della Francia con l'Italia.

La musica suonò la Marsigliese, e il pubblico applaudì vivamente.

Il signor Mignaud portò il saluto del Belgio.

Indi l'on. senatore Todaro portò un cordiale saluto al concorso di Milano ed alla sua Esposizione.

La musica suonò la Marcia reale.

La cerimonia inaugurale ebbe così termine.

Le gare cominciarono ieri stesso.

Vi prendono parte oltre 200 Società con circa 5000 ginnasti.

Commercio italo-francese. — La Camera di commercio italiana a Parigi informa che il commercio italo-francese durante i primi quattro mesi del 1906 si è elevato a fr. 135,966,000 di cui fr. 60,141,000 di merci italiane entrate in Francia e franchi 75 825,000 di merci francesi ed extra europee spedite in Italia.

Dal confronto di queste cifre con quelle dello stesso periodo del 1905 risulta un aumento di fr. 6,971,000 in favore dell'Italia e di 7,175,000 in favore della Francia.

L'aumento dei prodotti italiani si basa principalmente sui seguenti articoli: seta, borra di seta, tessuti, passamani e nastri di seta, zolfo, canapa, olio d'olivo, minerali di piombo, olii volatili, formaggi e frutta da tavola, pelli, pelliccerie, vino comune, ecc.

L'aumento delle merci francesi ed extra-europee spedite in Italia è il cotone in *bioccoli*, lane, pelli e pelliccerie, automobili, macchine e meccanismi, lavori in metalli, ghisa, ferro, acciaio, vasellami e cristalli, pacchi postali ed altri articoli.

Marina militare. — La R. nave *Aretusa* è giunta a Suda. La R. nave *Calabria*, con a bordo S. A. R. Ferdinando di Savoia, principe di Udine è giunta a Kinkiang.

Marina mercantile. — Da Cadice è partito, l'altrieri, per Buenos Ayres il *Brasile*, della Veloce. A Buenos Aires e giunto l'*Argentina* della stessa società.

Proveniente da Genova e Napoli, ha proseguito da Gibilterra per New-York il vapore espresso *Prinzessin Irene* del N. Ll.

Proveniente da Genova e Napoli, ha proseguito per New-York il piroscafo espresso *Köning Albert*, della stessa Società.

Da New Orleans è partito per Palermo e Genova il *Vincenzo Florio* della N. G. I. Da San Vincenzo ha transitato per Genova il *Regina Margherita* della stessa società. È giunto a Genova il *Città di New-York* dell'armatore Parodi. A Vera Cruz è arrivato il *Buenos Ayres* della T. B. Da Porto Rio ha proseguito pel Mediterraneo il *Monserrat* della stessa società. Il *Capetown* della Società Veneziana è arrivato il 22 corrente a Karachi, diretto a Calcutta. A Genava è giunto da New-York il *Florida* del Lloyd italiano. Da Buenos Aires è partito per Genova il *Governor* della Società genovese di navigazione.

ESTERO.

Il commercio estero del Canadà. — Il commercio estero del Canadà da giugno ad aprile ultimo si è elevato a 435 milioni di dollari in aumento di quasi 67 milioni sui dieci mesi anteriori corrispondenti. Le importazioni per il consumo formano un totale di 225,250,000 dollari; le esportazioni di prodotti indigeni un totale di 189,750,000 dollari. L'accrescimento per i prodotti dell'agricoltura durante questo periodo supera i 18 milioni di dollari.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 23. — Il presidente del Consiglio, Goremikin, ha sottoposto all'approvazione dello Czar il programma del Governo, che svolgerà alla Duma in risposta all'indirizzo di questa.

PIETROBURGO, 23. — Il presidente del Consiglio dell'Impero, conte Solsky, ha presentato le sue dimissioni per motivi di salute; esse sono state accettate. Il conte Solsky conserva la dignità di consigliere dell'Impero e di segretario di Stato.

MADRID, 23. — Dispacci da Palma annunziano che un ciclone ha devastato ieri la regione settentrionale dell'isola di Maiorca.

I danni sono rilevanti.

BUDAPEST, 23. — Il Re ha passato oggi in rivista tutte le truppe della guarnigione ed è stato acclamato entusiasticamente da grande folla.

BUDAPEST, 23. — *Camera dei deputati.* — I deputati presentano i rispettivi mandati. Si procede quindi alla nomina della Commissione per la verifica dei poteri.

La seduta è rinviata a Sabato.

VIENNA, 23. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Venerdì scorso vi è stato uno scontro con una banda greca, composta di circa cento uomini, ad Ochani Kaza Kastoria.

Due capi della banda, Leonidas e Liza, un chirurgo e 29 uomini sono rimasti uccisi; parecchi uomini sono stati fatti prigionieri.

Le truppe turchè continuano ad inseguire la banda, che probabilmente è quella stessa che attaccò i Kutzo-valacchi presso Grevena.

BUKAREST, 23. — È stata celebrata oggi con grande solennità la festa nazionale per la ricorrenza del quarantesimo anniversario della proclamazione del regno.

La città era straordinariamente animata.

Il Re è uscito a cavallo dal palazzo ed ha traversato le vie della città che conducono dalla cattedrale al *boulevard* recandosi ad assistere alla sfilata degli alunni di tutte le scuole primarie, secondarie e superiori ed alla sfilata delle truppe.

Il principe Guglielmo di Hohenzollern ha sfilato dinanzi al Re in testa al suo reggimento. Le truppe erano sotto gli ordini del Principe ereditario.

La popolazione ha fatto al Re ed alla famiglia reale entusiastiche dimostrazioni.

Stasera il Re ha ricevuto in udienza solenne i membri del Corpo diplomatico.

Tutti i ministri esteri hanno consegnato al Re lettere autografe dei rispettivi capi di Stato che inviano felicitazioni ed auguri.

Il Parlamento ha approvato la legge che condona ai contadini il pagamento del quarto del debito che essi avevano contratto verso lo Stato, pei sussidi ricevuti lo scorso anno dallo Stato in seguito al cattivo raccolto. La somma condonata raggiunge otto milioni e mezzo di franchi.

MADRID, 23. — Gli azionisti della Banca di Spagna sono stati convocati per il 28 corrente per autorizzare il Consiglio di amministrazione a partecipare alla costituzione della Banca di Stato del Marocco.

PIETROBURGO, 23. — Il capo dello stato maggiore generale della marina, ammiraglio Rodjetswenski, è stato collocato a riposo, dietro sua domanda, per motivi di salute, in seguito alle ferite da lui riportate durante la guerra russo-giapponese.

BERLINO, 23. — *Reichstag*. — Si discute in terza lettura il bilancio.

Il segretario di Stato per gli affari esteri, von Tschirschky, risponde ad un'interrogazione di Bassermann circa il dispaccio dell'Imperatore Guglielmo al conte Goluchowsky, dichiara che il cancelliere dell'Impero prende volentieri sopra di sè la responsabilità di quanto contiene tale dispaccio, ma non di tutte le interpretazioni che ne sono state date.

Tschirschky soggiunge: A questo proposito mi permetterò di dire alcune parole circa i nostri rapporti coi due Stati alleati.

Non è sfuggito al Governo imperiale che alcuni giornali esteri non si stancano di dire che la Triplice ha ricevuto un colpo. Come avviene spesso, così anche in questa questione è stato il desiderio l'origine di questo pensiero; ed evidentemente il capo responsabile della politica tedesca non deve perdere di vista queste correnti che si fanno notare nei diversi Stati e che sono state manifestate forse in una forma troppo vivace dalla stampa, esaminare il giusto valore e tenerne conto nei calcoli della politica.

Ciò posto dichiaro che i Governi dei tre Stati si tengono fermamente ora come prima sul terreno della triplice.

In particolare ho ricevuto dall'ambasciatore d'Italia, che è ritornato recentemente da Roma, le più formali dichiarazioni in questo senso da parte del suo Governo.

È pure affatto ozioso di parlare di un colpo nei rapporti fra la Germania e la monarchia danubiana, malgrado i violenti attacchi che la stampa ungherese ha creduto bene di rivolgere in questi ultimi tempi contro la triplice e la Germania.

Il prossimo viaggio dell'Imperatore a Schönbrunn è determinato da sentimenti personali dell'Imperatore verso il venerabile Capo della dinastia di Asburgo.

Ci vuole una straordinaria dose di malvolere ed una ignoranza affatto speciale dei fatti per supporre che questo viaggio abbia scopi che sono completamente estranei all'Imperatore e contrari anche allo spirito della politica tedesca.

Si è voluto dapprima dare a questo viaggio il significato di una punta contro l'Italia; poi lo si è dipinto come diretto contro l'Inghilterra. Si tratta in un caso e nell'altro di un misconoscimento falso ed arbitrario delle intenzioni e dello scopo di questo viaggio. Non abbiamo alcuna ragione per una dimostrazione qualsiasi a riguardo di uno di questi paesi.

L'Austria-Umgheria come l'Italia vivono in relazioni molto amichevoli con l'Inghilterra. Noi salutiamo senza sottintesi queste buone relazioni, ed io credo d'essere d'accordo col Reichstag nel dire che accogliamo volentieri sinceramente i segni che il tempo dei malintesi e delle acri campagne di stampa fra l'Inghilterra e la Germania sta per scomparire (Applausi prolungati).

Il Governo imperiale considera ora come prima che la base della sua politica consista ora come prima nell'alleanza dell'Europa centrale come nelle amichevoli relazioni con tutti gli Stati (Acclamazioni prolungate).

LONDRA, 24. — Il *Lloyd* ha da Vladivostock: Il vapore italiano *Regina Vittoria*, che si recava da Hong-Kong a Vladivostock, ha urtato in una massa di roccie a 25 chilometri da Vladivostock, riportando gravi avarie.

Secondo il capitano del vapore, sarebbe impossibile salvare la nave.

Questa ha a bordo 500 tonnellate di riso.

PIETROBURGO, 24. — La Commissione della Duma per la convalidazione delle elezioni, riunitasi ieri, ha concluso per la validità della maggior parte di esse. Alcune di quelle avvenute nei Governi di Tambow, di Nijni-Novgorod e di Poltava sono state dichiarate contestate; quelle del Governo di Mohilew saranno senza dubbio annullate.

Sono sorti dubbi anche sulla validità dell'elezione del deputato Gredeskil, vice presidente della Duma.

L'ordine del giorno della prossima seduta della Duma che avrà luogo venerdì, non è ancora conosciuto.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni*. — Il ministro degli affari esteri, sir E. Grey, rispondendo ad un'interrogazione circa le riforme in Macedonia, dichiara che il Governo ha intenzione di continuare la politica di lord Lansdowe e di lavorare d'accordo con le altre potenze, qualcuna delle quali ha in quelle regioni interessi più intimi e diretti dell'Inghilterra.

VIENNA, 24. — Le disposizioni pel viaggio dell'Imperatore Francesco Giuseppe sono state modificate.

L'Imperatore da Budapest ritornerà direttamente a Vienna e non si recherà al campo di Bruck; per conseguenza anche il conte von Moltke, capo dello stato maggiore dell'esercito tedesco, non partirà per Bruck, ma sarà ricevuto a Vienna in udienza dall'Imperatore.

Secondo i giornali, una malattia infettiva scoppiata al campo di Bruck sarebbe la causa delle modificazioni apportate al viaggio dell'Imperatore.

NORDENEY, 24. — Il principe e la principessa di Bülow sono arrivati stamane per passare qui l'estate.

CRISTIANIA, 24. — Il Governo e la presidenza dello Storthing hanno inviato telegrammi di condoglianze alla vedova di Enrico Ibsen.

LONDRA, 24. — La principessa Ena di Battenberg è partita per Madrid, salutata alla stazione dal Re Edoardo e dai principi della famiglia reale ed acclamata dalla folla.

PIETROBURGO, 24. — Ieri ad Odessa il municipio ha cessato la distribuzione di soccorsi alle mogli dei riservisti.

Esse hanno saccheggiato il palazzo di città, spezzati i vetri, portati via i vestiti degli impiegati e scagliato sassi nella sala delle sedute e nel gabinetto del sindaco.

La polizia è rimasta impassibile.

Ieri pure ad Odessa sono stati operati numerosi arresti politici

Un grande numero di operai polacchi emigra in Siberia.

Parecchi telegrammi dalle Provincie segnalano una recrudescenza nei saccheggi e negli assassinî.

TANGERI, 24. — La missione italiana, che ha a capo il ministro d'Italia a Tangeri, comm. Malmusi, incaricata di recare al Sultano del Marocco l'atto generale della Conferenza di Algesiras è partita nel pomeriggio per Fez.

MADRID, 24. — Il Re Alfonso, accompagnato dal presidente

del Consiglio, Moret, e da numeroso seguito, è partito alle ore 2 pom. per Irun, dove s'incontrerà domani colla principessa Ena di Battenberg, proveniente da Londra.

CALAIS, 24. — La principesse di Battenberg sono giunte alle 12.55 con un vapore speciale. L'ambasciatore di Spagna ed il console inglese sono saliti subito a bordo per ossequiare le principesse e presentare alla principessa Ena gli auguri di benvenuto.

La principessa Ena ha risposto inchinandosi.

Le principesse sono sbarcate, hanno attraversato a piedi il piazzale della stazione, ornato di bandiere spagnuole, inglesi e francesi, e sono salite sul treno speciale.

I rappresentanti della Camera di commercio e del Municipio hanno offerto alla principessa Ena una magnifica cesta di fiori, ornata di ricchi merletti.

Il treno è partito all'1.17, mentre la folla acclamava, gridando: *Viva la Regina di Spagna!*

VIENNA, 24. — La notizia pubblicata da alcuni giornali circa un'epidemia al campo di Bruck è infondata. Si tratta di un solo caso di meningite in un soldato venuto dalla provincia.

PIETROBURGO, 25. — Il partito costituzionale democratico presenterà oggi alla Duma una proposta di legge sulla libertà di coscienza, di cui ecco i punti fondamentali:

Nessuno può subire persecuzioni o limitazioni nell'esercizio dei suoi diritti a causa delle sue convinzioni religiose. Sono abolite tutte le leggi che offendono i diritti civili e politici dei cittadini, qualunque sia la religione alla quale questi appartengono.

È accordata all'esercizio dei culti che sono professati nell'impero russo o che vi saranno introdotti nell'avvenire libertà larga quanto lo può permettere il rispetto delle leggi penali. Nessuno può essere obbligato ad aderire ad una qualsiasi religione o a praticarla. Nessuno può rifiutare di compiere i suoi doveri civili e politici col pretesto che essi sono inconciliabili con le sue convinzioni religiose, salvo i casi previsti dalla legge.

È permesso a ciascun cittadino di cambiare di religione a partire dai 17 anni.

L'istruzione religiosa nelle scuole è regolata da leggi speciali.

BORDEAUX, 25. — La principessa Ena di Battenberg è giunta con treno speciale la scorsa notte alle 1.14 ed è ripartita alle 1.20.

Il Re Alfonso XIII, recatosi in incognito ad incontrarla ad Angoulême, si trovava nel treno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 24 maggio 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757.03.
Umidità relativa a mezzodì	31.
Vento a mezzodì	E.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 24 0 minimo 11.4
Pioggia in 24 ore	— —

24 maggio 1906.

In Europa: pressione massima di 765 sul golfo di Finlandia, minima di 749 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 5 mm.; temperatura aumentata; pioggie all'estremo sud.

Barometro: minimo a 760 al sud-est; massimo a 753 sull' alto Veneto.

Probabilità: venti moderati tra nord e levante; cielo nuvoloso sull'alta Italia con qualche pioggia; in gran parte sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 maggio 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio ...	1/2 coperto	calmo	17 8	11 8
Genova	coperto	calmo	19 6	14 1
Massa Carrara ...	3/4 coperto	legg. mosso	21 5	11 6
Cuneo	coperto	—	20 6	12 4
Torino	coperto	—	22 0	13 0
Alessandria	3/4 coperto	—	24 6	14 1
Novara	1/2 coperto	—	24 9	16 5
Domodossola	coperto	—	24 2	10 8
Pavia	coperto	—	26 0	10 4
Milano	3/4 coperto	—	26 7	12 7
Sondrio	1/4 coperto	—	20 9	10 2
Bergamo	3/4 coperto	—	21 3	14 0
Brescia	sereno	—	23 8	12 6
Cremona	1/2 coperto	—	26 4	13 9
Mantova	sereno	—	23 0	12 7
Verona	sereno	—	23 0	13 6
Belluno	sereno	—	21 5	10 5
Udine	sereno	—	23 0	12 4
Treviso	1/4 coperto	—	25 0	13 1
Venezia	1/4 coperto	calmo	21 2	16 4
Padova	sereno	—	23 0	12 7
Rovigo	3/4 coperto	—	23 0	13 0
Piacenza	3/4 coperto	—	23 0	12 9
Parma	1/2 coperto	—	23 5	13 2
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	23 0	11 0
Modena	1/2 coperto	—	22 1	12 9
Ferrara	1/4 coperto	—	22 5	13 6
Bologna	sereno	—	21 5	15 4
Ravenna	sereno	—	20 1	10 5
Forlì	sereno	—	22 2	10 0
Pesaro	sereno	calmo	21 9	14 0
Ancona	sereno	legg. mosso	20 2	19 1
Urbino	sereno	—	18 0	11 0
Macerata	sereno	—	19 1	11 3
Ascoli Piceno	sereno	—	20 0	10 5
Perugia	sereno	—	20 7	12 2
Camerino	sereno	—	17 2	9 0
Lucca	nebbioso	—	20 1	10 9
Pisa	nebbioso	—	20 2	10 8
Livorno	nebbioso	calmo	19 5	13 0
Firenze	coperto	—	23 2	11 7
Arezzo	nebbioso	—	21 2	10 4
Siena	—	—	—	—
Grosseto	1/4 coperto	—	20 0	10 1
Roma	sereno	.	22 8	11 4
Teramo	sereno		22 0	10 0
Chieti	sereno	—	17 6	10 8
Aquila	sereno	—	18 3	7 2
Agnone	sereno	—	16 2	8 0
Foggia	sereno	—	18 5	10 9
Bari	sereno	legg. mosso	16 4	12 0
Lecce	1/4 coperto	—	19 0	10 4
Caserta	sereno	—	21 4	10 9
Napoli	sereno	calmo	19 4	13 5
Benevento	sereno	—	20 0	7 5
Avellino	sereno	—	16 6	5 0
Caggiano	sereno	—	13 4	8 3
Potenza	sereno	—	11 0	7 0
Cosenza	sereno	—	19 0	9 0
Tiriolo	coperto	—	11 2	4 1
Reggio Calabria ..	1/4 coperto	legg. mosso	18 0	15 0
Trapani	1/2 coperto	calmo	17 9	12 4
Palermo	sereno	calmo	21 3	8 0
Porto Empedocle ..	sereno	calmo	20 0	16 0
Caltanissetta	sereno	—	20 0	10 0
Messina	sereno	calmo	18 5	14 7
Catania	sereno	calmo	20 7	12 3
Siracusa	sereno	calmo	20 3	13 3
Cagliari	sereno	legg. mosso	22 0	9 0
Sassari	3/4 coperto	—	18 8	9 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*